Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 1 febbraio 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 27

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 135 - Semestre L. 68 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 20; arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 15-13 e 5-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. ... - Cronaca ... nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-335

La Milizia esalta i suoi Eroi
ripromettendosi nel nome del Duce alle prove ed alle vittorie future

Fiore di popolo

Ogni anno che passa, incidendo il suo fulgido segno sul quadrante della storia rivoluzionaria, nuove glorie, nuovi eroismi, imporporano le nere insegne di questa Guardia fascista, cara, come simbolo e come armata operante realtà, al devoto affetto e all'ammirazione di tutto il popolo italiano.

Nata dal popolo, nel popolo si alimenta per inesauste vene.

Espressione tipica del volontarismo nelle sue manifestazioni più alte, essa trae dal passato l'esempio per essere essa stessa di esempio ai giovani e ai venturi.

Il suo motto è « dedizione »: senza aggiunte. La sua fedeltà è tersa come i pugnali dei Legionari. La sua grandezza è di una semplicità sublime.

Perchè essa è sorta dal sangue squadrista.

« Io penso che qualche cosa di nuovo e di grande può nascere da questi manipoli di uomini che rappresentano l'eresia ed hanno il coraggio dell'eresia. Oggi è la guerra, sarà la Rivoluzione domani ». Così Benito Mussolini sul « Popolo d'Italia » del 24 gennaio 1915 per i primissimi nuclei fascisti.

Enunciazione profetica, prova di quella potenza intuitiva consentita dal destino solo ad alcuni privilegiati. Ma Benito Mussolini sentiva la bellezza di un volontarismo che nel quadro di una Nazione, rinnovata ed avviata a potenza e a comando, esigeva di essere inalveato per divenire strumento di costante disciplina e di forza esemplare e non doveva essere disperso o abbandonato.

Egli, creando la Milizia, fece del Volontarismo eroico del Risorgimento e dell'Unità, una norma di vita per tutti gli italiani.

La realtà etica dell'Italia anelante a comporsi in Nazione vibrò fiammeggiante di iniziative eroiche: battaglioni studenteschi a Curtatone e Montanara; Cacciatori delle Alpi, Camicie Rosse di Garibaldi. Il volontarismo è un insopprimibile impulso di nostra gente, fulgida affermazione di vigoroso istinto vitale ogni qualvolta la Nazione sia chiamata a supreme prove o quando ci sia una Causa pura e nobile da difendere e da esaltare.

Contro i nemici interni, negatori della Vittoria italiana, l'Arditismo generò lo Squadrismo, che raggiunto il trionfo con la Marcia su Roma, si disciplinò nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Ciclo di coerenze a rilievi scultorei e per cui la Milizia assurse alla significazione più alta di quella potenza ideale che nel Maggio radioso aveva condotto la Nazione all'Intervento: era ancora l'impeto travolgente della Vittoria, era la passione dello squadrismo prodigo di sè nel riscatto della Vittoria dai suoi profanatori.

Sedici anni orsono la creazione della Milizia costituì un atto di volontà rivoluzionaria tale da far cadere le ultime deserte speranze dei nemici del Fascismo. E giunse quasi contemporaneamente all'altra storica data che segna il taglio netto tra la fede e la dottrina fascista e le ideologie sorte dagli immortali principi che informano la politica italiana fino all'ottobre 1922: la dichiarazione cioè di assoluta, irriducibile antitesi tra Fascismo e Massoneria. Questi due atti, la fondazione della Milizia e la lotta aperta e senza quartiere contro la setta nefasta, sono dunque il coronamento necessario dell'avvento fascista.

Sono ormai passati molti anni da quel giorno fatidico, ma lo spirito è più ardente che mai.

L'immensa falange delle serrate Legioni si presenta così all'alba dell'anniversario come una compagine di un solo blocco, equilibrata in tutti i suoi ranghi, provata al fuoco delle battaglie e temprata alla disciplina civile, pronta a rinnovare senza tregua le gesta che in tre lustri hanno composto una pagina mirabile di storia eroica nelle più alte espressioni di fedeltà senza limiti alla Patria e al Duce.

Questo XVI annuale è dedicato agli Eroi, a quelli che ci ridettero la Libia, consacrata dal loro sangue a terra d'Italia, a quelli che ci dettero l'Impero e a quelli infine che in una lotta che tutt'ora dura hanno forse più di ogni altro riaffermato il valore universale del Fascismo che non è soltanto strumento di difesa dell'Impero nostro territoriale e visibile, ma anche e forse più ancora, difesa di quell'altro nostro Impero, meno visibile e più esteso che è costituito dalle idee scaturite dalla inesausta matrice di Roma, idee di elevazione umana e di salvezza per tutto il mondo civile, sì che per loro, per il sacrificio loro, per il sangue generosamente versato in terra di Spagna, non prevarrà la bieca minaccia del bolscevismo moscovita, ricacciato lontano dal nostro Mediterraneo sereno.

Intorno alle insegne che i morti precedono e che oggi si inchineranno davanti a Colui che è artefice e Capo di questa rinascente primavera italica, s'aduna oggi il popolo con l'orgoglio che dal Re Imperatore all'ultimo gregario tutti affratella gli italiani in un palpito solo di fierezza, con il virile proposito di custodire il retaggio commesso dai Morti e di portare lontano, oltre ogni meta attraverso ogni sacrificio, quelle insegne che in tre guerre non hanno conosciuto se non la Vittoria.

Nella ricorrenza celebrativa, la Nazione partecipa alla apoteosi guerriera, e si stringe intorno a questa devota giovinezza entusiasta con affetto profondo, perchè in essa vede il fiore del nostro popolo, la sintesi di quelle virtù millenarie che Roma tramanda con la forza del suo destino fatale di generazione in generazione onde mai tramonti il fulgore di quel sole che dall'Urbe risplende per segnare alle genti il cammino della verità e della giustizia.

a. g.

20.000 militi
sfilano oggi davanti al Fondatore dell'Impero

ROMA, 31

Per tutta la mattinata si sono susseguiti alla stazione Termini gli arrivi delle gloriose insegne della Milizia che parteciperanno domani alla solenne celebrazione del XVI annuale di fondazione. Dalle 6.40 alle 11.25 i labari, i gagliardetti, le fiamme e le insegne che furono baciate dal sole della vittoria in Libia, in Etiopia e in Spagna sono regolarmente giunte nell'Urbe, recati ciascuno dall'alfiere e accompagnate dal comandante del rispettivo reparto coi sottufficiali di scorta. Ogni insegna era ricevuta dalla compagnia del 2. battaglione Camicie Nere, dalla banda della 9.a Legione ferroviaria in servizio d'onore.

Quindi formatosi un breve corteo composto della scorta dell'insegna stessa dalla compagnia d'onore e dalla banda, l'insegna veniva accompagnata alla saletta riservata, salutata dall'« A Noi » a pugnale sguainato dei militi e dalle prime note della Marcia Reale e di « Giovinezza ». Questo l'austero rito che si è ripetuto ad ogni arrivo e che si è concluso alle 11.25 col giungere dell'ultima insegna. Riunite tutte nella saletta riservata, vigilate dalla guardia d'onore della Milizia, nel pomeriggio di oggi le insegne sono state poi trasferite al Comando Generale della Milizia.

Le cerimonie di domani sono attese con entusiasmo dai reparti di tutta Italia convenuti a Roma e dal popolo. La solennità guerriera testimonierà la infrangibile fraternità d'armi cementata col sangue sui campi d'Africa e di Spagna che lega la Milizia alle gloriose Forze Armate dello Stato e del Partito, da cui essa trae sempre fresche energie. Parteciperanno perciò alla grande parata del XVI Annuale di fondazione della Milizia rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Aviazione e della G.I.L.

La celebrazione si svolgerà in due tempi: il primo sull'Altare della Patria, dove il Duce consegnerà le ricompense al valore militare alla memoria di una ristretta rappresentanza di Famiglie di Caduti, appositamente convenute a Roma da ogni parte d'Italia, a simboleggiare il valore legionario di tutta la Penisola.

Il secondo tempo si svolgerà invece lungo la via Nazionale ove sfileranno dinanzi al Duce ventimila Camicie nere in armi.

Lo schieramento della truppa in piazza Venezia sarà ultimato per le ore 9,30 e sarà formato da reparti con labari inquadrati in sei gruppi di formazione.

Lo schieramento sarà agli ordini del luogotenente generale Chiappe comandante la IX Zona Camicie nere. Saranno presenti nei ranghi i labari decorati dell'Ordine Militare di Savoia e al Valor Militare per la campagna etiopica e quattro insegne legionarie reduci dalla Spagna.

Il labaro del Partito e il gagliardetto di Gondar, che giungeranno in piazza Venezia con gli onori di rito, saranno portati sull'Altare della Patria; poi sfileranno precedendo di tre passi con la scorta prescritta del Battaglione Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, che avrà nei ranghi la fiamma della Squadra di azione «Filippo Corridoni». Sull'Altare della Patria, dove saranno schierati i Battaglioni reduci dalla Spagna e dall'Africa e quello dei Mutilati e Feriti della Rivoluzione, prenderanno posto lo stabsches Victor Lutze, capo di Stato Maggiore delle S. A. germaniche col suo seguito, le alte gerarchie politiche militari e rappresentanze del Regime, gli addetti militari; le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili troveranno apposito posto in piazza Venezia.

Diciotto speciali insegne romane, ricordanti le battaglie, le glorie e i Caduti della Milizia si disporranno sull'alto dell'Ara.

All'arrivo del Duce verranno resi gli onori prescritti e sarà cantata «La preghiera del legionario prima della battaglia».

Tappe di gloria

Le glorie della Milizia sono documentate dalle date seguenti:

CONQUISTA DELLA LIBIA

Beni Ulid	dicembre 1923
El Regina - El Zuetina	marzo 1924
Got El Sas	dicembre 1927

CONQUISTA DELL'IMPERO

Canale Doria - Daua Parma	gennaio 1936
Mai Belès - Passo Uarieu	gennaio 1936
Amba Aradam - Amba Uork	febbraio 1936
Adi Abò - Scirè	marzo 1936
Passo Mecan - Lago Ascianghi	marzo 1936
Ogaden - Dagabur	aprile 1936
Gianagobò - Harar	maggio 1936
Gondar - Debra Marcos	maggio 1936
Les Addas	luglio 1936
Legionari Caduti	1573
Legionari Feriti	935
Legionari Decorati	2177

GUERRA DI SPAGNA

Malaga	febbraio 1937
Guadalajara	marzo 1937
Bilbao	giugno 1937
Santander	agosto 1937
Tortosa	aprile 1938
Aragona - Ebro	aprile 1938
Battaglia del Levante	settembre 1938
Javalambre - Sarrion	settembre 1938
Catalogna	dicembre 1938
Legionari Caduti	1473
Legionari Feriti	5455
Legionari Decorati	2205

Il gen. Lutze a Roma

ROMA, 31

Oggi nel pomeriggio è giunto all'aeroporto del Littorio lo Stabschef delle S. A. Viktor Lutze, ricevuto dal capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. gen. Russo, accompagnato da vari ufficiali generali della Milizia.

All'arrivo era pure presente la squadra ippica delle S. A. che parteciperà domani alla grande manifestazione ippico-sportiva a Villa Borghese in occasione del XVI annuale di fondazione della Milizia.

Messaggio al Duce
iniziando il lavoro nel tavoliere di Puglia

ROMA, 31

Da Foggia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« *Nel nome Vostro hanno iniziato i lavori di colonizzazione del Tavoliere di Puglia, sopra il primo lotto dell'anno XVII di 11 mila ettari riservato all'Opera Combattenti per la formazione dei primi 33 poderi. Sopra il vastissimo comprensorio di bonifica che misura 440 mila ettari, dopo secoli durante i quali invano fu impostato questo formidabile problema di redenzione della terra e della razza, nell'epoca Vostra come per le Pontine, si affronta il lavoro grandioso che spezza il latifondo per creare il podere e trasforma il bracciante in colono, legato alla terra che lavora. Il popolo rurale di Foggia scolpisce nel cuore questa data come pegno della imperitura gratitudine per Voi che così grande opera di ricchezza e di umanità tenacemente voleste.*

« Il Sottosegretario alla bonifica *Tassinari* - Il presidente all'Opera Combattenti *Di Crollalanza* - Il Prefetto *Avenanti* - Il Federale *La Cava* ».

Ispettori a rapporto
dal Segretario del Partito

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto nel palazzo del Littorio agli Ispettori del Partito: Deffenu, Leati, Ginnasi, Gazzotti, Bottari, Bonfiglio, Mancini, Schiassi, Teodorani, Bergamaschi, Rocca, Bellelli, Gatto, Bonucci, Bellini, Luigini, Supplieri, Puccetti, Cerruti, Pocherra, Valdrè e Zampi.

Assenti giustificati: Davide Fossa in A.O.I., Bernardo Bonsembiante Busatti in Spagna, Edoardo Malusardi e Attilio Spizzi.

Il Gran Consiglio
esaminerà la riforma della scuola media

ROMA, 31

Sabato sera alle ore 22 si riunirà a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, che terrà la prima riunione della sessione del mese di febbraio. E' all'ordine del giorno fra l'altro, come è noto, la riforma della scuola media. Come si ricorderà nella quarta riunione della sessione di ottobre XVI il supremo organo del Regime approvò una mozione con cui, udite le dichiarazioni del Ministro Bottai in merito alla situazione degli studi medi di ogni ordine e grado, con cui approvava che fosse predisposta una riforma corrispondente alle nuove esigenze culturali sociali ed economiche della vita nazionale in regime dei Fasci e delle Corporazioni. Il Ministro Bottai venne incaricato di presentare alla prossima sessione concrete proposte per il nuovo ordinamento della scuola media, da attuare a cominciare dall'anno scolastico 1939-40.

Cobolli Gigli in A. O. I.

ROMA, 31

Il ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli è partito, accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dall'ingegner Pini, per l'Africa Orientale per ispezionare le strade dell'Impero. E' questo il suo quarto viaggio in A.O.I.

Il Duce presiede
il Comitato autarchico interministeriale

ROMA, 31

Oggi alle ore 16, sotto la presidenza del Duce, a palazzo Venezia si è riunito il Comitato Interministeriale per l'autarchia. Erano presenti il ministro segretario del Partito, i ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, degli Scambi e Valute, il Capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca d'Italia, il segretario della Commissione suprema di difesa, il sottosegretario per le Corporazioni.

Sono state prese in esame varie soluzioni del problema di produzione dei carburanti liquidi e si è deliberato di costituire una unità per la distillazione dei carboni del Sulcis in Sardegna, delle ligniti toscane e del Valdagno ed è stata decisa la direttiva necessaria ad assicurare la produzione dell'alcool destinato a miscela carburante con la benzina.

Sono intervenuti alla riunione come esperti sui vari problemi di propria competenza, S. E. Giordani dell'Iri, S. E. il Prefetto di Arezzo, l'ing. Jacobini della Nic, l'ing. Cattania della C. A. ed il comm. Montesi per le piante alcooligene.

Il Comitato tornerà a riunirsi a palazzo Venezia venerdì prossimo alle ore 16.

Il discorso di Hitler
parzialmente riportato nel "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha disposto che sia riportata nel « Foglio d'ordini » del P. N. F. la parte riguardante l'Italia nel discorso pronunciato al Reichstag da Adolfo Hitler il 30 gennaio XVII nel sesto annuale della Rivoluzione tedesca.

Tra il Duce e il Fuehrer
nel sesto anniversario della Rivoluzione tedesca
Formidabile saldezza dell'Asse

ROMA, 31.

Ieri il Duce ha diretto al Fuehrer il seguente telegramma:

«Hitler - Berlino. Mentre il popolo tedesco raccolto unanime attorno a Voi nelle sue grandi organizzazioni politiche, militari, sociali celebra solennemente il sesto anniversario della Vostra ascesa al potere, desidero che Vi giungano le mie più cordiali e cameratesche felicitazioni ispirate dalla leale profonda amicizia che attraverso l'Asse unisce in un saldo vincolo i nostri due popoli nel presente e nel futuro. - MUSSOLINI ».

Il Fuehrer ha risposto:

«Duce Mussolini - Roma. Vi invio il mio più cordiale ringraziamento per i camerateschi auguri che mi avete espresso in occasione del sesto anniversario della ascesa al potere. Li accolgo come un nuovo segno dei sentimenti di attaccamento e amicizia nutriti dai nostri popoli. Con particolare piacere e soddisfazione contraccambio i migliori saluti e resto Vostro ADOLFO HITLER».

Lo storico discorso
del Cancelliere Hitler
Un grande atto di pace ma anche un assai energico monito

ROMA, 31.

Il Fuehrer ha parlato. E' un discorso che non lascia margine ai commenti. Non c'è nulla da chiarire, non c'è nulla da sviluppare: tutto è lineare, limpido, quadrato. I pitoni e le pitonesse della politica internazionale possono chiudere i loro gabinetti di consultazione. Nella politica dell'Asse tutto sempre si è svolto, si svolge e si svolgerà alla luce del sole.

Era questo il discorso che il mondo aspettava? A giudicare dalle prime impressioni, parrebbe di no.

Non per tutti esso è stato foriero di soddisfazione. Parigi, ad esempio, si era cullata nella rosea speranza di leggervi tra le righe il disinteresse germanico per le rivendicazioni italiane. «Sapremo lunedì — si diceva — se sarà la pace o la guerra»: e si intendeva, con un ragionamento a multiplo sofismo: «sarà la pace se il Fuehrer abbandona l'Italia; sarà la guerra se il Fuehrer solidarizza con Roma». Era su questo punto che l'attesa si era fatta ansiosissima; era qui che si attendeva alla prova la solidità dell'Asse.

Il Fuehrer non ha parlato delle rivendicazioni italiane, ha fatto qualche cosa di più e di meglio. ha riaffermato con parole di ferro la stretta indissolubile operante solidarietà italo-germanica.

Non oggi, ma anche domani, e anche dopodomani.

Non su questo o su quel problema, su tutti i problemi.

I due popoli sono un blocco di granito. Mussolini aveva detto prima di Monaco: «Chi tocca la Germania tocca l'Italia»; Hitler oggi proclama: «Chi tocca l'Italia, tocca la Germania». Alla radice di questo solidissimo vincolo non stanno contingenti ragioni di opportunità diplomatica: è la stessa voce della storia che chiama le due Nazioni ad un compito comune nel quale si saldano i due destini. Chi non intende il carattere fatale di quel fenomeno che è l'Asse Roma-Berlino è negato all'intelligenza delle vicende politiche.

Allora la guerra?

Non diciamo questo. Non sarebbe nelle intenzioni del Fuehrer, nè in quelle del Duce; non sarebbe nello spirito e nelle finalità della politica dell'Asse, che tende possentemente alla pace. La verità è che il quesito era mal posto. Quello che alcuni popoli erano ansiosi di sapere, era piuttosto se sarebbe stato possibile conservare a proprio profitto i privilegi di un iniquo ordinamento internazionale o se la revisione sarebbe stata ineluttabile.

Il Fuehrer ha confermato che la revisione è ineluttabile. L'Asse è in piedi più forte che mai a reclamare la pace; ma la pace, cioè la pace con giustizia e con onore per tutti.

I residui nodi di Versaglia dovranno venire al pettine, fatalmente. La coscienza stessa della nuova Europa impersonata dall'Italia e dalla Germania, esige questa inevitabile resa dei conti.

Illusioni cadute

BERLINO, 31.

Il *Voelkischer Beobachter* dichiara che «l'ampia ed esauriente esposizione del Cancelliere ha stroncato molte ipotesi ed infranto numerose illusioni». Innanzitutto, coloro che ritenevano di poter assistere ad un allontanamento di Berlino da Roma, hanno inteso dire che qualsiasi menomazione tentata contro il Fascismo, che è poi l'Italia intera, colpirebbe il Terzo Reich, e provocherebbe la sua reazione ferma, decisa. La Germania è pronta alla pace, ma è prontissima alla guerra.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in un grande titolo, dichiara perentoriamente. «La nostra sorte e quella dell'Italia sono legate l'una alle altre con vincoli infrangibili». E scrive:

Nella storia non si ricorda una unione così intima e così profonda, così confidente e così sicura come quella che unisce la Grande Germania all'Impero romano. Le forze giudaiche tremano e si agitano dinanzi a questa ferma muraglia, che intende salvaguardare la pace, la giustizia la civiltà.

Il *Lokal Anzeiger* vede una Europa nuova sorgere dell'esempio italiano, tedesco, spagnolo; vede un'Europa migliore e profondamente pacifica; ma vede anche un'Europa che chiede vengano divise con giustizia le ricchezze del mondo, e vengano riconosciute ai popoli le loro naturali aspirazioni.

Il mondo sa ormai che la Germania vuol soltanto la vittoria del diritto per essa e per tutto e la calma e la sicurezza per il suo lavoro. Il Reich desidera la sua parte dei beni del mondo e della vita. Chiunque intende opporsi a che la Germania abbia il suo posto al sole ne subirà le conseguenze.

Secondo la *Frankfurter Zeitung*, il discorso del Cancelliere rappresenta un grande atto di pace: esso ammonisce gli ignari ed i folli che agli 80 milioni di Tedeschi sono accanto i 45 milioni di Italiani nel chiedere giustizia. Si tratta d'una forza che non domanda altro se non la pace: coloro i quali si intestardiscono nel rifiutare la discussione, sappiano che non discutere significa scontrarsi e la forza unita di Roma e di Berlino è oggi tale da poter guardare senza timore a qualsiasi possibilità del futuro.

Due problemi sono posti sul tappeto, dichiara la *Berliner Zeitung*. La restituzione delle colonie al Reich e le rivendicazioni italiane. Londra e Parigi riflettano. Benito Mussolini e Adolfo Hitler offrono la pace e chiedono la giustizia

Calma a Londra

LONDRA, 31.

Il discorso di Hitler è l'argomento principale dei commenti della stampa, la quale rileva specialmente le dichiarazioni sulla questione coloniale e l'affermazione che la Germania si troverà a fianco dell'Italia nel caso che quest'ultima fosse trascinata in una guerra.

Molta impressione hanno prodotto a Londra le dichiarazioni di Hitler sulla lotta economica che il popolo tedesco conduce attualmente.

Il giornale aggiunge: «Se la salute economica del popolo tedesco è la preoccupazione principale del Reich sarà possibile affrontare con successo certi problemi che non potrebbero essere risolti in un'atmosfera di tensione.

Se si esclude la guerra come strumento della politica internazionale, si potrà procedere a uno sfruttamento comune delle possibilità che si offrono in abbondanza ».

Il *Daily Telegraph* scrive: «Hitler ha rilevato l'inutilità della guerra. Egli ha fatto sapere che le rivendicazioni coloniali nelle quali Gran Bretagna e Francia sono specialmente interessate, non serviranno di pretesto per una nuova guerra. Il Fuehrer ha espresso il desiderio di vedere il problema coloniale trovare una soluzione basata sopra riflessioni di ordine economico e giuridico ».

Del pari il *Daily Herald* nota che Hitler non ha minacciato un altro conflitto: ma ha esposto al mondo intero le sue intenzioni pacifiche. Non è dunque il caso di inquietarsi — aggiunge il giornale — per le domande coloniali del Reich.

Ma Parigi
mastica amaro

PARIGI, 31.

Le catastrofiche previsioni della gente dai nervi scossi sul discorso di Hitler, non si sono avverate. Hitler ha parlato chiaro e fermo. ha allungato un salutare calcio a una folla di illusioni e di sciocchezze sullo «scarso appoggio» alle rivendicazioni italiane; ma non ha sconquassato il mondo, come troppi ancora si ostinavano a prevedere.

Moti di sollievo? Certo. Ma non senza fiele. La guerra non scoppia oggi; ma domani? Ed è interessante, anzi istruttivo, vedere con quali occhi torvi Parigi guardi, oggi, più che a Berlino, a Londra.

Ha dato per esempio tremendamente sui nervi quel certo commento del *Daily Express* di stamane, nel quale premesso che la Gran Bretagna ha il preciso dovere di esaminare il problema coloniale, s'aggiunge che questo dovere ce l'ha anche la Francia. E il giornale suggerisce a Daladier di «fare una dichiarazione molto chiara al riguardo». Uguale linguaggio tiene ad esempio il *Daily Mail* affermando che la revisione coloniale non significa per nulla una guerra... Altro che i «jamais» di Parigi!

Ciò premesso, i commenti, stamane, sono abbastanza obiettivi, anche se, ripetiamo, ringhiosi e nel complesso amarognoli.

Il *Petit Parisien* rileva che il discorso del Fuehrer non ha peggiorata la situazione internazionale.

I passaggi del discorso di Hitler in cui si parla della Francia, sono considerati dal giornale, come normali e conformi alla nota convenzione franco-tedesca.

Il *Matin* osserva ugualmente che il discorso di Hitler non ha aggravato la situazione generale ed ha confermato la provata solidità dell'asse Roma - Berlino.

Il giornale aggiunge:

« Ma il Fuehrer ha espressa anche la convinzione che l'Europa godrà di un lungo periodo di pace, ed è sintomatico che lo stesso parere sia stato formulato ieri stesso anche a Londra. Se Hitler non ha alluso alle relazioni franco-italiane, egli ha tuttavia richiamata l'attenzione generale sulla questione coloniale, e con una ricca documentazione di cifre sulla densità della popolazione e sulle necessità economiche del Reich, egli ha dimostrato che la Germania ha urgente bisogno di territori coloniali ».

L'*Ere Nouvelle* rileva l'assenza di ogni minaccia nelle parole di Hitler, ed aggiunge: «Se il Fuehrer ha menzionato l'accordo di Monaco, non l'ha fatto per trarne un profitto per il suo Paese ma solamente perchè desidererebbe che lo stesso metodo fosse applicato anche in altre questioni ».

« Hitler — aggiunge il giornale — vuol vedere il suo Paese partecipare allo sfruttamento di alcuni territori. Spera tuttavia che questo problema possa essere risolto con negoziati senza pensare nemmeno lontanamente a una guerra ».

Il *Journal* pone in rilievo che Hitler, a nome suo e a nome del Duce ha reclamato una nuova ripartizione delle Colonie.

Il *Populaire* rileva amaramente l'affermazione della solidarietà dell'asse Roma - Berlino ma si consola nel constatare che Hitler non ha particolarmente parlato delle rivendicazioni precisate da Mussolini.

Il giornale crede tuttavia che questa omissione sia stata fatta di proposito e che il discorso dell'Opera Kroll sia il segnale di una nuova offensiva degli Stati totalitari.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 8-50

Il XVI Annuale della Milizia

La Milizia volontaria per la sicurezza nazionale celebra oggi il XVI° annuale della sua fondazione. Alla Guardia armata della Rivoluzione va oggi con particolare fierezza la riconoscenza di tutti gli italiani che nei quadrati battaglioni di Camicie nere vedono la più pura espressione e l'esponente della potenzialità fascista.

Il Segretario Federale — che parteciperà alle grandiose manifestazioni di oggi a Roma, ha diretto al Generale Gino Ballabio comandante del 15° Gruppo Battaglioni che pure è partito per la Capitale, il seguente telegramma:

In questo sedicesimo Annuale in cui Milizia erede fulgide tradizioni volontarismo italiano consacrata dal purissimo sangue gloriosi Caduti è più che mai solido baluardo Rivoluzione, accogliete sentimenti fraterno cameratismo Camicie Nere friulane affettuosamente legate intrepida valorosa guardia armata Rivoluzione.

RINALDI

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Oggi i fascisti indosseranno la divisa

Ricorrendo oggi il XVI° Annuale della fondazione della M.V.S.N., i fascisti durante tutta la giornata indosseranno l'uniforme senza decorazioni.

Le sedi del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti saranno imbandierate e a sera illuminate.

Per i Caduti di Bligny

Continuano a pervenirci in gran numero, ciò che riafferma la piena rispondenza del popolo udinese, le offerte per il rimpatrio delle salme dei Caduti di Bligny.

Per evidenti ragioni di spazio, siamo costretti a rinviare a domani gli elenchi delle sottoscrizioni.

La Milizia universitaria alla celebrazione dell'Ateneo patavino

Il comando della centuria distaccata di Udine comunica:

Il giorno 8 febbraio anniversario dei fasti eroici dell'Ateneo patavino i Battaglioni Universitari parteciperanno in armi alle celebrazioni che si svolgeranno alla R. Università.

Alla Centuria di Udine è stato riservato di partecipare alla celebrazione con un contingente di Camicie nere universitarie che sarà scelto dal Comando tra i più preparati e coloro che ne saranno ritenuti maggiormente meritevoli.

Le Camicie nere di Udine partiranno il giorno 6 febbraio e rientreranno in sede nella sera dell'8. Viaggio e permanenza sono a carico del Comando. Le Camicie nere fra le quali sarà scelto il contingente di rappresentanza riceveranno ordine di presentazione personale.

Rapporto dei capi gruppo della Scuola media

Il Fiduciario Provinciale dell'A. F. S. Sezione Media ha tenuto rapporto nella Casa del Littorio ai capi gruppo della Scuola di Udine, Cividale, Tolmezzo e Tarcento, per impartire istruzioni e direttive circa i corsi di educazione fisica organizzati per gli insegnanti presso il Comando Federale della GIL, circa il corso di lezioni da tenersi agli organizzati alla GIL, e soprattutto sul contributo volontario per l'assistenza fascista della Federazione dei Fasci in merito al quale saranno date a tutti i Capi Gruppo ulteriori disposizioni.

Il Fiduciario ha terminato inoltre ricordando ai Capi Gruppo il dovere che ad essi incombe di vigilare sull'applicazione, da parte dei collegi iscritti, di quelle norme didattiche che stanno alla base della educazione fascista della Gioventù del Littorio.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

La celebrazione salesiana in onore di don Bosco

Ieri i salesiani udinesi festeggiarono in S. Giacomo la ricorrenza di San Giovanni Bosco. Il triduo di preparazione riuscì pure una solenne manifestazione dell'affetto che gli udinesi nutrono per le Opere salesiane. La predicazione fu iniziata dal prof. don Guglielmo Biasutti; poi, per indisposizione sopravvenuta all'oratore, essa venne continuata nei giorni seguenti dal prof. don Antonio Rossitti.

Tutte le sere un pubblico veramente imponente gremì il vasto Tempio. La cereria Barbieri aveva offerto per l'adorazione dell'altar maggiore sei magnifici ceri di sua produzione. La statua di Don Bosco posta davanti alla balaustra, a lato dell'altare, era incoronata da una fresca ghirlanda di garofani bianchi.

Ieri, festa del Santo, mons. Luigi Quargnassi celebrò al mattino la S. Messa, distribuendo più di 300 Comunioni. Al Vangelo il celebrante rivolse un paterno discorso ai presenti, tratteggiando a larghi scorci la grandiosa figura del Santo, le sue opere, augurandosi che i presenti ne avessero a imitare le eroiche virtù. A tutti fu distribuito un ricordino.

Alle ore 10 don Degano, parroco del luogo, celebrò la Messa solenne; assisteva numeroso pubblico. A sera si ebbe la chiusura: officiò mons. Vicario Generale. Il panegirico del Santo fu tenuto con bella oratoria e con grande dottrina dal salesiano Padre Dalmasso, venuto espressamente dal Collegio «Don Bosco» di Pordenone. Col bacio della Reliquia ebbe termine la solenne manifestazione indetta dagli ex allievi e cooperatori udinesi.

Lieto evento in casa della figlia di S. E. Russo

Abbiamo notizia da Roma che ieri sera la gentile signora Anna Russo, consorte del cav dott Armando Malarbi e figlia di S.E. il generale Luigi Russo, Capo di S M della Milizia, ha dato felicemente alla luce un bel maschietto al quale saranno imposti i nomi di Antonio Luigi.

Ai genitori ed alla famiglia di S. E. Russo giungano i nostri vivissimi rallegramenti ed i più fervidi auguri.

La rievocazione di Oriani

Il prof. dott. Giulio Dolci ha rievocato ieri sera dinanzi a numeroso pubblico la figura di Alfredo Oriani precursore del Fascismo, meritando vivissimi, calorosi applausi.

Della dotta conferenza riferiremo domani, non consentendocelo oggi lo spazio.

Dalla Torre S. Lazzaro alla Colonia - Asilo "Principi di Piemonte"

Il tricolore è salito sull'alta antenna della Colonia - Asilo «Principi di Piemonte» e sul cielo terso ha ricevuto il bacio del sole, mentre le destre si protendevano a salutare il simbolo della Patria, come per offrire ad esso il palpito di una inestinguibile fede.

Tutto silenzio attorno all'ampio, ridente edificio che si è aperto per accogliere il primo nucleo di quindici bambini abbandonati o privi di sorveglianza; il rito si è compiuto austero, commovente nella sua semplicità, alla presenza del Vice Podestà comm. Alciati, della fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili prof. Biasutti, del cav. uff Missani per il Fascio di Udine, degli amministratori cav. Cita, rag. Tosoni e Giuseppe Chiesa, della Ispettrice dell'Asilo Luzzi sig. Della Negra e delle direttrici della Colonia sig. Maria Giacomuzzi, del cav. Fontanini segretario e del camerata Cautero capo servizio dell'E.C.A.

Un'altra istituzione fascista ha così iniziato la sua nuova vita per assolvere il nobile scopo di prestare assistenza e conforto a tanti piccoli che, per avverse circostanze, sono privi dell'amorosa carezza materna.

L'Ente comunale di Assistenza ha compiuto il primo passo sulla via di redenzione sociale, concretando la sua opera in forma decorosa e completa, decisa a tagliar netto e a superare ogni concezione di ostentata carità — lungi dal tesaurizzare e dall'investire — destinando tutte le offerte affluite e che continuano ad affluire in encomiabile gara per raggiungere mète concrete ben più umane di quello che può essere un provvisorio allontanamento dalla strada.

Tracciato il preciso programma da svolgere, si è provveduto subito a sloggiare dalla decrepita Torre di Porta San Lazzaro ed è bastato guardare negli occhi i bambini già colà rifugiati e sentire le loro grida gioiose al momento dell'entrata per renderci persuasi della felicità e della gratitudine di quei piccoli cuori.

Essi occupano ora il grande padiglione già esistente che è stato arredato a nuovo, completo dei servizi indispensabili i quali garantiscono un razionale svolgimento di ogni attività, sotto l'oculata vigilanza di una esperta direttrice, che, conoscendo l'anima dell'infanzia li indirizzerà verso il bene, lo studio e la disciplina, requisiti necessari — in unione all'amore di Patria e del Duce, in essi profondamente radicato — per la preparazione alla vita avvenire.

Il nuovo fabbricato

Intanto l'Ente Comunale di Assistenza, perfezionato l'atto generoso con il quale il Podestà ha ceduto gratuitamente i fabbricati e il fondo della Colonia, in uno ai mobili e a quant'altro esistente, ha disposto per l'immediato inizio dei lavori di ampliamento affidati ad una impresa di Udine, secondo il progetto predisposto dall'arch. Provino Valle.

L'ampliamento consiste nel prolungare il padiglione centrale lungo la via Uccellis per una profondità di m 22.50, in modo da ricavare due grandi camerate, capaci di contenere circa 80 letti, alle quali vanno aggiunti i locali per servizio, completati dagli appositi impianti igienico-sanitari.

La lavanderia e gli impianti inerenti al riscaldamento, troveranno posto nel sotterraneo corrispondente al primo dormitorio. Il padiglione adiacente, adibito a cucina e a dispensa dal lato est e alle docce dal lato ovest, sarà collegato con le camerate e con il padiglione centrale mediante uno spazioso corridoio a vetrate che permetterà — specie durante la stagione invernale — ogni spostamento degli accolti, senza obbligo di uscire all'aperto.

Così, a lavoro ultimato, la Colonia-Asilo si comporrà di tre camerate, uno spogliatoio, un grande salone centrale per refettorio e ricreazione, e di tre apposite stanze per la direzione, l'ambulatorio e il guardaroba; inoltre, un fabbricato convenientemente distante sarà trasformato in locale di isolamento con servizi propri e con propria zona cintata di cortile.

Un complesso quindi che può dare il massimo affidamento per l'attuazione degli scopi prefissi, secondo le norme più recenti, atte a garantire un normale svolgimento di vita serena in comune, nel nome del Duce.

Le prime offerte

Ma per assicurare una certa continuità di tale benefico istituto, occorrono mezzi adeguati dei quali l'Ente non dispone, ma conta di ottenerli dalla consueta generosità cittadina che fiancheggia tangibilmente e con crescente simpatia la santa opera iniziata. Come si è potuto constatare il confortevole risultato della sottoscrizione per lo acquisto dei lettini occorrenti, è stato un atto di coraggio del Podestà, un solo semplice invito perchè la comprensione degli udinesi si orientasse senz'altro verso questa nuova forma di assistenza fascista alla infanzia.

Ed ecco le prime offerte:

Comm. Luigi Frova lire 100, Fratelli Agnola 75, Angelo Spangaro 40, dott. Renzo Vuga 40, Emma Ellero Vuga 40, Famiglia Baldassi 50, co. Carlo del Torso 40, Maria Gigante 30, dott. Gherardo Pitotti 100, prof. Azzo Varisco 50, march. Angiola Denti Pecile 200, ditta Benedetti e Querini 100, gr. uff. Domenico Rubini 100, Famiglia Eredi G. Commessatti 70, Dante Talmassons 40, Sorelle Carlini 50, Romanelli e Somma 100, Fam. Senatore Morpurgo 50, Ida Pasquotti Fabris 50, Ceramica Galvani 100, Ida Amarli Petrucco 40, Alba Bernardis 60, Ercole Cera 40, avv. Antonio Sartoretti 50, Camillo Pagani 50, Bernardo Pittino 50, avv. Gino del Missier 80, Ditta F.sco Orter 200, Giuseppe Lunelli 40, Giacomo Antonini 50, Banca Coop. Udinese 50, ing. Emilio Lippi 30, famiglia De Poli 50, dott. G. Batta Solero 100, Giuseppe e Lorenzo Sirch 100, imp Giuseppe Barbetti 50, Luigi Tamburlini fu G. 50, rag. cav. Renato Bettina 40, Renzo Storti 50, ditta G. B. Storti 50, ditta Sante e fratelli De Paoli 200, Sante De Paoli 100, Giovanni De Paoli 100, cav Antonio Lenisa 40, Famiglia Micoli 50, Girolamo Daniotti 40, cav. uff Daniele Moro 1500, S. A. Unione Fiammiferi 120, Luigi Pagavini 40, Maria De Stabile 50, Antonio Locatelli 40, prof. Giuliano Chizzola 50, Regina Freschi ved. Trenca 40, ing. Carlo Fachini S.M.U.T. 100, ditta Pietro Piussi 80, Ottone Piussi 40, co. comm. Antonio Lovaria 40, dott. Guido Giacomelli 50, Ernesto Tibiletti 40, Famiglia Marzinotto 50, co. Ugo Bellavitis 100, cav Rodolfo Burghart 50, Angelo Quargnolo 20, cav. uff. Angelo Tremonti 40, cav. G. B. Angeli 50, co. cav. Alessandro del Torso 100, Arturo Gallina 40, cav. Pietro Fantoni 50, «La Vitrum» e succursali 150, cav. Giacomo Tomasoni 40.

Concerti in officina al Cotonificio Udinese

Il Dopolavoro provinciale farà svolgere fra breve alcuni concerti in officina che tanto gradimento hanno avuto nella passata stagione dalle maestranze dei maggiori stabilimenti del Friuli dove complessi orchestrali e corali si esibirono in riuscitissime esecuzioni.

Uno dei primi concerti in officina avrà quest'anno svolgimento al Cotonificio Udinese che vanta uno dei migliori Dopolavoro Aziendali. Dalla sua costituzione che risale ad alcuni anni con un tesseramento iniziale di poco più di un centinaio di aderenti, il Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Udinese, si è rapidamente affermato fino a raggiungere l'attuale notevole efficenza con 1220 tesserati vale a dire la totalitarietà dei dipendenti del grande opificio.

Ai Dopolavoristi di S. Gottardo e Laipacco

I dopolavoristi dei Dopolavor. rurali di Laipacco e di San Gottardo sono convocati questa sera nelle rispettive sedi per comunicazioni importanti riguardo alla loro attività agricola. La riunione del Dopolavoro di Laipacco è fissata per le ore 20 e quella di S. Gottardo per le ore 21

ALA INFRANTA

Ten. Giovanni Beretta

Da Roma ci è giunta la dolorosa notizia del decesso ivi avvenuto nell'adempimento del proprio dovere del tenente pilota Giovanni Beretta, uno tra i più audaci «aquilotti» dell'Aeroporto di Campoformido.

Egli è caduto nell'Urbe durante una esercitazione di volo, dopo di aver dominato vittorioso i cieli di Spagna, ove, abbattendo sei velivoli rossi, si meritò la medaglia d'argento al valor militare. Un tragico destino ora lo ha tolto all'affetto dei genitori, della fidanzata, dei numerosi amici ch'egli contava nella nostra città e che oggi ne piangono la immatura fine.

Nel mentre ci sentiamo partecipi al fiero dolore dei familiari, eleviamo il nostro reverente pensiero alla memoria del valoroso camerata Giovanni Beretta.

Cordoglio delle Camicie nere per la gloriosa morte di Max di Montegnacco

La notizia dell'eroica morte in Spagna del I. Cent. co. Max di Montegnacco ha suscitato il più profondo cordoglio fra le Camicie nere friulane che lo amavano per le sue magnifiche doti di combattente e di fascista della Vecchia Guardia.

Il Segretario Federale e il Fascio di Udine, del cui Direttorio il compianto camerata ha fatto parte, si sono resi interpreti dei sentimenti di fiero cordoglio delle Camicie nere, rivolgendo commossi messaggi alla famiglia del Caduto.

Il Fascismo friulano inchina i suoi gagliardetti alla memoria del glorioso camerata.

Max di Montegnacco: presente!

Una sottoscrizione dei volontari di guerra

Anche le Sezioni Volontari di guerra, Arditi d'Italia e la Federazione Friulana Combattenti hanno inviato telegrammi di cordoglio alla nobile famiglia di Montegnacco.

Il Comandante del Battaglione friulano Volontari di guerra ha così telegrafato alla co. Vittorina di Montegnacco:

« Di fronte sublime eroico sacrificio del Vostro e del nostro indimenticabile Max Battaglione Friulano Volontari Guerra inchina suo labaro eroismi per ricordarne la memoria. — Comandante RIPPA ».

* * *

Fra i Volontari di guerra è stata aperta una sottoscrizione per onorare la memoria di Max di Montegnacco. Diamo le prime offerte:

Battaglione Volontari di guerra lire 50; Mario Rippa, Mario Blasigh, Antonio Vidoni, Guido Cautero, Antonio Bonnaro e Federico Valentinis lire 10 ciascuno; Giuseppe Zorattini lire 5.

In memoria di Max di Montegnacco

Per onorare la gloriosa memoria del conte Max di Montegnacco, caduto in Spagna, la Banca del Friuli che lo ebbe suo funzionario, ha offerto lire 1000 alla Cassa di assistenza per i figli del proprio personale.

* * *

Alla Dante Alighieri per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto co Max di Montegnacco, hanno versato: S. E. Sen. Luigi Spezzotti lire 10, S. E. bar. Elio Morpurgo lire 10, on. Antonino Volpe lire 10, cav. uff. rag. Luigi Bon lire 10, cav. rag. Giuseppe Del Mestre lire 5, rag. Plinio Schiavi lire 5, rag. Plinio Alessi lire 5, cav dr Elio Miotti lire 10, rag. Guido Serafini lire 5, Giuseppe Fabris lire 5, rag Sabino Donatis lire 5, rag Mario Caldana lire 5, avv. Egidio Zoratti lire 10, Gracco Zilli lire 5 comm. ing. Lionello Leskovic lire 5, cav. uff dott. Ermanno Coceani lire 5, cav. Ottone Piussi lire 10, co. Adonide Percoto lire 10. Sergio Pravisani lire 5, rag Marzio Lenarduzzi lire 5, Di Gaspero Zizzi Gio. Leonardo lire 5, cav. rag. Giuseppe Zilio lire 10.

Pro culle povere

Alla Federazione dei Fasci femminili Gino e Gemma Dalla Mura hanno offerto per la nascita di Mario lire 50 pro culle povere.

Listino dei prezzi massimi in vigore da oggi

Con oggi ha vigore il nuovo listino mensile dei prezzi massimi compilato dal comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

In confronto del precedente listino di gennaio sono state apportate le seguenti variazioni nei prezzi al minuto:

Prezzi al minuto

Farina stacciata (macinafatto abburattato): da 1.05 a 1.10 al chilogrammo.

Burro centrifugato (compresi i panetti di qualunque marca): al kg. da 15.50 a 14.50.

Formaggio: grana, reggiano parmigiano 1936 al kg. da 15.40 a 15 e 50 — grana, reggiano, parmigiano 1937 al kg. da 14.20 a 14.30 — latteria Friuli semigrasso stagionatura da 45 a 60 giorni al kg. da 9.20 a 8.90.

Uova comuni, conservate l'uno 0.50.

Tutti gli altri prezzi sono rimasti invariati.

Prezzi all'ingrosso

Farina stacciata (macinafatto abburattato al q.le da 100 a 105.

Riso: vialone, camolino da 270 a 272 — Maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino da 211 a 213 — originario, camolino da 182 a 184.

Olio sopraffino vergine d'oliva al q.le da 846 a 861 — fino d'oliva al q.le da 808 a 822 — d'oliva al q.le da 789 a 803.

Burro: centrifugato extra (compresi i panetti) da 1400 a 1300.

Formaggio: grana, reggiano o parmigiano, dell'annata 1936 da 1320 a 1330 — dell'annata 1937 da 1200 a 1210.

Nessuna variazione ha subito il prezzo degli altri generi.

Gli assessori per la Sessione di Corte d'Assise

Per la prossima sessione di Corte d'Assise del Circolo di Udine, da noi già annunciata, sono stati chiamati quali assessori: Ming Cesare Paldi, ing. Giuseppe Pittino, dott. Faustino Barbina, ing. co. Carlo di Prampero, dott. Melchiorre Chiussi, prof. Sardo Marchetti, ing. Ambrogio Moro, dott. Giovanni Accordini, dott. Gino Passarella.

La Corte d'Assise inizierà le udienze il giorno 13 corrente.

Imposta su operai celibi

L'Unione fascista degli industriali ricorda alle Ditte che martedì 31 gennaio scade il termine entro il quale dev'essere presentata la denuncia in doppio esemplare degli operai scapoli che anche occasionalmente si fossero trovati alle loro dipendenze alla data del 1 gennaio 1939 e dev'essere provveduto al versamento dell'imposta celibi accertata a carico degli operai stessi.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Aurelio Castagnoli: (per buoni da distribuire ai poveri) Ugo e Luigi Degani lire 10; del rag. Vittorio Biancuzzi, gli stessi lire 10; di Lucio De Gleria gli stessi lire 10; di Adelina de Carli ved. Camuffo, gli stessi lire 10, dott. Carlo Valentinis lire 10; di Gio Batta Mattiussi: Francesco Cotterli lire 10, famiglia Ortolani lire 20; di Marianna Martini: Francesco Cotterli lire 10; di Giuseppina Fischetto; Marino, Antonio e Desiderio Pinto lire 50.

All'Ente Comunale di Assistenza — In memoria del rag. Vittorio Biancuzzi: comm. Maurizio Hofmann lire 50, rag. Ettore Drlussi lire 20, Buzzi Giulia di Varmo lire 20; di Zuccarello Marianna vedova Martini: Lirda Angelo lire 10.

Alla Società San Vincenzo de Paoli. — La vedova del sig. Giovanni De Luca per ricordare il marito lire 10, per ricordare il figlio Luigi De Luca lire 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia — In memoria di Adelina De Carli-Camuffo: Angelo Bacciù lire 10. Enrico Menazzi lire 20. In memoria di Angelina Lenuzza: Venturini Valentino lire 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — In onore di San Giovanni Bosco: N.N. lire 10.

GLI SCHERMI

Trionfo di Biancaneve e dei sette nani

Nel mentre dalle scranne più elevate della critica s'incomincia a porre il problema dell'arte o non-arte dei cartoni animati, lungo il loro tragitto sugli schermi di tutto il mondo, Biancaneve e il suo corteggio di nanetti continuano a sollevare un entusiasmo che forse non ha riscontri nella giovane storia della cinematografia.

Con rigida severità, scomodando immortali nomi di caricaturisti d'ogni tempo, si discute e si condanna il disegno, anzi il disegno veduto «fermo». Si dimentica, con ciò, che quello è soltanto un elemento dell'arte di Disney e che, anche così, sarebbe giusto lo si giudicasse «in moto». Ma soprattutto si dimentica che qui si tratta di cinematografo. E in questo ambito i cartoni di Walt Disney costituiscono opera d'arte, perchè sono una indubbia espressione di poesia.

Questo Americano ha compiuto il miracolo di strappare il disegno alla sua immobilità, dandogli calore e movimento di cosa viva. Ma ha fatto anche di più: ha saputo riportare gli adulti, i gravi e preoccupati adulti d'ogni età e d'ogni condizione, sulle lontane e dimenticate vie della fiaba. Poichè ai cartoni animati «spettacolo per i piccini» ormai non crede più nessuno. E se vedete dei babbi o delle mamme avviarsi al cinema con annoiata aria di sacrificati, trascinandosi dietro grappoli di bimbi non date retta: è un'aria finta.

Disney parla ai fanciulli come agli adulti, alla gente di gusto e di cultura come ai semplici ed agli incolti. E questa è un'altra sua magia. I suoi film hanno il buon sapore delle antiche favole, sapore di bontà d'ingenuità e di purezza. L'esposizione narrativa — disegno, mimica, colore, musica — ha sempre una straordinaria forza comunicativa, i cui elementi principali sono la delicatezza, lo spirito d'osservazione, l'arguzia la ingegnosità.

Quante volte, dopo un film torbido o crudele o noioso, non si sono vedute le facce più accigliate e più buie schiarirsi di colpo perchè d'improvviso Walt Disney apriva la luminosa finestra di una sua storia di bestiole, tutta ilare e gentile, narrata con garbo squisito? Se il cinematografo americano null'altro ci avesse mai dato di buono, gli si dovrebbe gratitudine e ammirazione solo per questo caro artista.

E vengo a Biancaneve. Disney ha fatta sua la vecchia fiaba dei Grimm e l'ha notevolmente mutata. E' Biancaneve una principessina troppo bella per la matrigna regina che vorrebbe essere lei l'eccelsa del reame. A niente serve vestir di stracci la giovinetta e umiliarla con servili incombenze. Bisogna farla scomparire, bisogna sopprimerla. Ma al sicario nell'attimo tragico vien meno il cuore, non sa, non può uccidere una sì adorabile creatura, e la lascia libera nel bosco. Qui, tutta la fauna è con lei; e ben presto lo saranno anche i sette nani della miniera, nella cui casa ella rimarrà ospite e reginetta. La matrigna, però, lo viene a sapere: si tramuta in strega e riesca ad addormentare per sempre la fanciulla con una mela intrisa di veleno. Potrà svegliarla soltanto il bacio del cavaliere di cui ella s'è invaghita un giorno. Biancaneve è nella bara di cristallo e intorno piangono i nani e piangono tutti i leggiadri abitatori del bosco. Ma ecco il principe ed ecco la resurrezione in un tripudio finale.

L'opera è riuscita un autentico capolavoro anzitutto perchè Disney ha capito appieno la fiaba, e da poeta ne ha interpretato lo spirito. E in questa eccezionale sensibilità percettiva è racchiuso forse il più alto pregio del film. L'atmosfera della fiaba è intatta, quale certo la vollero i Grimm. Su quel delicatissimo tessuto, Disney ha lavorato da maestro, con mano leggera ed esperta. Disegno, colore e musica, nella gentilezza del perfetto clima fiabesco, raggiungono un grado armonico di fusione quale soltanto un artista di elevato rango poteva ottenere. Ne escono scorci di una bellezza indimenticabile. Così la marcia dei nani di ritorno dalla miniera, il risveglio di Biancaneve nella foresta, il balletto, l'inseguimento della strega, il racconto cantato dalla fanciulla, gli episodietti della pulizia dei nani e della casa. Nelle vicende della strega, invece, c'è forse qualche particolare di taglio un po' duro, di un gusto che non è europeo; e questo è il solo appunto che si possa fare.

Che dire poi delle figure? Biancaneve è la giovinetta che la favola richiedeva, tutta soavità e candore: una creatura innamorante. Diversissime le psicologie dei sette nani, e tutte descritte con grande valentia caricaturale. Dotto è il capo, o almeno vorrebbe esserlo, molte chiacchiere e poca risolutezza, sempre il primo ad impartire ordini e l'ultimo ad eseguirli. Brontolo ha faccia ringhiosa e cuore d'oro, midollo di pandolce dentro una corteccia d'abete; Mammolo è il nanetto dei violenti rossori, pudibondo ed impacciato; Eolo, buon figliolo, ha il mal del fieno e i suoi strenuti sono come cicloni; Gongolo è sempre beato, è l'eterno ottimista, burro e miele; Pisolo, sbadigliante e dormiglione, ha però due occhietti troppo astuti perchè ci si debba fidare; ma Cucciolo, il cenerentolino della compagnia, è il più caro di tutti, non sa andare al passo ed è ghiotto di lunghi baci sulla bocca. Infine c'è la fauna della foresta; uccellini, leprotti, caprioli, scoiattoli, tartarughe, veduti e ripresi con mirabile finezza di colore e di mimica: ma c'è forse ancora qualcuno che ignori come sa trattar gli animali, Walt Disney?

Accompagnamento musicale e canzoni, dialoghi e battute, degni del film. La colorazione è tecnicamente perfetta, come perfetto è il doppiato italiano.

All'«Odeon».

B.

Disgrazie della strada

Due feriti gravi nell'urto fra due motociclette

Una grave disgrazia della strada avveniva ieri mattina verso le ore otto e 30 sulla provinciale che da Pasian di Prato conduce a Santa Caterina. Da questo paese proveniva in motocicletta Ermenegildo Zampieri di 47 anni da Colloredo di Prato; da Pasian di Prato proveniva, egli pure in motocicletta, Pietro Paravano di 35 anni da Basiliano il quale portava seduta sul seggiolino superiore della macchina, la propria moglie. All'altezza quasi del monumento ai Caduti di Pasian, lo Zampieri si spostava verso il centro della strada per sorpassare un autocarro diretto a Pasian di Prato. In quel mentre sopraggiungeva il Paravano, in precedenza non veduto dallo Zampieri. Data la velocità cui andavano le due motociclette il cozzo fra esse si è reso inevitabile. Entrambi i motociclisti ribaltavano a terra, dove venivano poco dopo raccolti da alcuni passanti e poi con l'autoambulanza dei vigili del fuoco trasportati all'Ospedale. Quivi il medico di guardia dott. Locatelli riscontrava al Paravano la frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale percui lo faceva accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi; allo Zampieri riscontrava la frattura della gamba sinistra, lesione giudicata guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni. La moglie del Paravano, Gemma De Nardo di 30 anni, anch'ella sbalzata dal seggiolino e gettata a terra, rimaneva quasi incolume: escoriazioni alla coscia giudicate guaribili in sei giorni. Le due macchine hanno subito gravi danni.

Si frattura un omero cadendo accidentalmente

Il commesso di negozio Bruno Marchetti, di 39 anni, dimorante in via Paolo Canciani, cadendo accidentalmente a terra si fratturava il terzo superiore dell'omero sinistro. E' stato accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile dal dott. Pittoni in una quarantina di giorni.

L'arresto di un violento

I carabinieri di Mortegliano hanno proceduto all'arresto di Nicolò Battello fu Angelo di 41 anni da Villacaccia per aver minacciato con una scure, le sorelle Angela e Lucia e la madre Maria Cozzi. Egli stava tagliando un tronco di gelso. Fra le sorelle ed il fratello sorgeva per tale motivo una vivace disputa per il fatto che l'atto non era gradito alle donne. Da ciò le minaccie da parte del Battello.

Due biciclette...

L'altra notte sono state rubate a Latisana due biciclette in ottimo stato di servizio; una «Zenit» del valore di 350 lire in danno di Teodoro Valussi ed una «Iride» del valore di 250 lire in danno di Luigi Odorico.

Cade dalla bicicletta

L'impresario edile Angelo Cucinello di 61 anni da Treppo Grande mentre in bicicletta si recava sui lavori, per un brusco scarto della ruota anteriore, cadeva malamente a terra in modo da riportare una lussazione alla spalla sinistra. E' stato accolto al nostro Ospedale ove il medico di guardia ha giudicato la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Rubano dolci e denaro in una rivendita della Cooperativa

L'altra notte ignoti, forzata la serratura della porta d'ingresso, penetravano nella rivendita di dolci e pane della Cooperativa sita a Porta A. Lazzaro Moro, impossessandosi di qualche decina di lire rinvenute nel cassetto del banco di vendita e di qualche dolciume arrecando complessivamente un danno di circa 300 lire. Si ritiene trattarsi di un brutto tiro giocato da alcuni ragazzacci.

L'indesiderata sorte di una dozzina

Una dozzina di belle e grasse galline, è stata rubata l'altra notte nel pollaio di Alberto Toppano di Luigi di 38 anni dimorante a Tomba di Mereto.

IL GIORNO

Mercoledì, 1. febbraio (32-333) San Ignazio, vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Fol Delmengo Franca di Francesco.

Pubblicazioni di matrimonio: Panizzon Edvardo impiegato con Stradiotto Maria civile; Baldini Emilio muratore con Buzzolo Maria chiamata Lucia casalinga; Bonfatto Giuseppe autista con Chiarandini Solidea sarta; Orisci Giuseppe impiegato statale con Carnisi Elsa civile.

Morti: Florida Eugenio fu Antonio anni 76 invalido; Gismano Maddalena ved. Del Mestre fu Giuseppe anni 37 casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 30 gennaio XVII.

Emigrati n. 16; immigrati n. 12; ricoveri ospedalieri n. 7; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Uff. demografico n. 141; libretti di lavoro a minorenni n. —; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. 11.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 31 gennaio: temperatura massima 9 alle ore 12; temperatura minima 5 alle ore 7.

* * *

Tendenza del tempo sull'Italia: Cielo nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche sulle regioni centrali e meridionali. Successivamente tendenza a miglioramento, più spiccata sulle regioni centrali. Sull'Italia settentrionale condizioni pressochè stazionarie.

IN CUCINA

Polipo in umido. - Preparare il polipo nel seguente modo: batterlo, avuotarlo, spellarlo, e scottarlo tre volte. Tagliare, lavare. Mettere in casseruola con olio un trito di sedano e di funghi o secchi o rinvenuti, a regola d'arte, fare cuocere lentamente. Salare e pepare. Bagnare con acqua finchè la cottura non sarà completa.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone; pasta al sugo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; polpette di carne; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. Nella mattinata: Cronaca da Roma delle manifestazioni celebrative del XVI Annuale della M.V.S.N. — 17.15: Concerto bandistico.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: S. E. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.: Celebrazione del XVI Annuale della Milizia. — 21.10: Canti di Legionari. — 21.20: Concerto sinfonico. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: S. E. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.: Celebrazione del XVI Annuale della Milizia. — 21.10: Canti di Legionari. — 21.20: «Virginia», tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri (prima trasmissione). — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia, Asterischi e curiosità. — 19.20: Dopolavoro mandolinistico «Attilio Frosini» di Pistoia. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21: Selezione di operette. — 22: Orchestrina moderna.

STATO CIVILE DI UDINE

31 gennaio 1939-XVII

Nati	1
Morti	2
Matrimoni	[illegible]

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - BIANCANEVE E I SETTE NANI. La meraviglia delle meraviglie di Walt Disney. Unico spettacolo completo a disegni a colori e rilievo. Sonoro cantato e parlato in italiano, di trionfale entusiasmo mondiale. Ore 17.

SAVOIA - LA TRAPPOLA D'ORO. - Film emozionante avventuroso di gran successo con Edward G. Robinson. Ore 17.

IMPERO - RAGGIO DI SOLE - La più brillante e divertente commedia della stagione con Lucien Baroux, Gabrielle Doriot. Novità. - Ore 17.

CECCHINI - IL RAGGIO INVISIBILE. Il film di tutte le emozioni. Interpreti Boris Karloff, Bela Lugosi, Frances Drake, Frank Lawton. Novità. Ore 17.

L'incubo della Francia

Il 22 novembre scorso, l'ex Presidente del Consiglio francese, sig. Flandin, in un suo discorso pronunciato alla sede dell'Alleanza Democratica affermava che era pura follia credere di poter sostituire le mancate nascite attraverso l'afflusso e la naturalizzazione degli stranieri.

In questo modo, aggiungeva l'oratore, la razza francese, si sarebbe imbastardita, mentre il fatto che tante migliaia di elementi eterogenei si stabilivano in Francia, comprovava come sul territorio della Repubblica vi fosse posto e prosperità per una popolazione molto superiore a quella attuale.

La decadenza demografica è infatti l'incubo degli uomini politici responsabili francesi. E' ormai noto come da lungo tempo la Francia vada attraversando un'impressionante crisi di spopolamento, disgraziatamente estesa anche nelle campagne e nei più piccoli centri rurali.

Su ottantasei dipartimenti o provincie della Francia, sessantaquattro si sono visti diminuire in modo impressionante la propria popolazione rurale. Se dalle statistiche del 1850 noi riscontriamo che l'elemento rurale formava il 75 per cento della popolazione totale, oggi malgrado l'esiguo aumento demografico esso rappresenta il 56 per cento.

Per citare un esempio eloquente dello spopolamento rurale della Francia, accenneremo alla popolazione delle Basse Alpi, che nel 1857 contava 160 mila anime, le quali nel 1921 erano scese a 90 mila. Nel 1937, la popolazione di questa provincia si aggirava sulle 30 mila anime.

Questo fenomeno che già preoccupava i governanti della Repubblica prima della guerra mondiale, è divenuto oggi addirittura allarmante. I francesi non possono occultare le cifre sconfortanti delle loro statistiche. Ci consentano quindi i nostri egregi vicini d'oltr'Alpe di ricordare loro, con il sussidio di cifre inconfutabili, lo stato precario delle loro proprietà rurali.

Ci si consenta rilevare, in primo luogo, che la Francia perdette sui campi di battaglia durante la guerra mondiale, circa novecento mila contadini. Se poi, noi aggiungiamo a questa cifra altri 800 mila braccianti delle campagne, avviatisi verso le città, sia per il fenomeno dell'urbanesimo, sia perchè chiamati nei grandi centri industriali in sostituzione degli elementi operai scomparsi durante quattro anni di guerra, noi vedremo che la cifra totale raggiunge 1 milione e 700 mila uomini sottratti ai lavori dei campi. La popolazione maschile rurale che nel 1911 si aggirava sui 3 milioni e mezzo d'individui, discende secondo le ultime statistiche a 1 milione e 500 mila contadini.

Da queste cifre possiamo dedurre che soltanto un terzo della popolazione francese provvede ad assicurare al Paese i prodotti delle campagne. Noi vediamo in tal modo, che la Francia va gradatamente perdendo la sua razza più sana e gagliarda, quella che contava fra le classe rurali, e si va verificando l'abbandono dei campi, preferendo gli abitanti delle campagne la vita delle città, intaccando così alla base la struttura dell'edificio sociale della Nazione.

Conseguenza diretta di questa diserzione dei campi è la deficienza della mano d'opera specializzata, tanto ricercata in Francia nelle campagne. Per accennare ad un caso che ci è noto, diremo che in alcune fattorie del sud-est della Francia, che nel periodo prebellico occupavano otto braccianti caduna, oggi, con difficoltà, se ne può contare tre di nazionalità francese. Perchè si verifica tanto squilibrio? Molti operai dei campi sono sotto le armi per obblighi militari, ma molti altri sono andati ad occuparsi nelle città, dove, se pur alti sono i salari, troppe sono le occasioni per dissiparli in ambienti moralmente nocivi.

Noi vediamo infine, d'anno in anno, le grandi città accrescersi in modo impressionante, e fra esse, Parigi, la quale conta oggi oltre 5 milioni di abitanti, ovvero un ottavo della popolazione totale della Francia. In altre città principali, come Marsiglia, Lione, Bordeaux, Tolosa, la proporzione dell'aumento della cittadinanza è in continua ascesa.

Un altro doloroso fenomeno di decadenza demografica della Francia, è la diserzione dalle campagne anche dell'elemento femminile. Nell'ultimo ventennio il numero delle donne che abbandonarono le campagne per andarsi a collocare nelle città come domestiche e operaie è più che quintuplicato. Insomma, la rarefazione dell'elemento rurale tanto maschile che femminile non poteva non provocare la riduzione sensibile della ricchezza base di ogni Nazione, ovvero quella dei prodotti del suolo.

Campi rigogliosi, destinati un tempo alla cerealicoltura, sono oggi trasformati in vaste praterie, dalle quali il contadino francese, se non altro, assicura l'alimento per il bestiame e può realizzare da questa coltura, non gravata di spese di mano d'opera, un utile soddisfacente. Tuttavia anche questa soluzione non attenua la crisi che travolge le campagne francesi.

Cosicchè molte migliaia di ettari di terreno rimangono quasi incolti. La sana borghesia rurale francese, la quale, come ci dice la storia, poteva riunire, i secoli scorsi, eserciti di armati, va scomparendo gradatamente.

Nell'est della Francia il valore della terra venne deprezzato del 75 per cento. La crisi agricola nelle regioni devastate dalla guerra mondiale fu dovuta a molte lacune delle leggi che regolano le riparazioni ai profughi danneggiati. Le disposizioni legislative applicate alle proprietà rurali avrebbero dovuto imporre soprattutto la ricostruzione delle case coloniche distrutte, e non concedere diritti d'indennità trasmissibili a persone o a enti, favorendo così la speculazione.

Ne avvenne che, non ricostruendo le fattorie distrutte, molte campagne si spopolarono, svalutando la proprietà rurale. Venne allora iniziato un esperimento di colonizzazione interna. Parecchie famiglie della Bretagna, l'unica provincia che si distinse per la sua prolifica popolazione rurale, furono inviate nel sud ad occupare fattorie abbandonate e fertili campagne semi incolte. Ma l'esperimento, per quanto utile, non poteva risolvere il grave problema dello spopolamento rurale della Francia.

Dovettero seguire ai Bretoni altri elementi stranieri, e, fra i primi, molti italiani. Questa dura constatazione sollevò, a varie riprese, infinite proteste da parte della stampa nazionalista francese; ingiusti ed ingenerosi apprezzamenti si fecero sull'elemento rurale italiano emigrato in Francia. Non accenneremo in queste note, all'opera prodigiosa che svolgono gli Italiani nel territorio della Repubblica francese. Ma ci sia concesso rivolgere ai dirigenti francesi una domanda. Come potranno essi riuscire a risanare la piaga dello spopolamento rurale che pregiudica e tenta scalzare le basi della vita economica della Nazione?

Oggi oltre 200 mila contadini italiani, tra emigranti permanenti ed emigranti fluttuanti, popolano malgrado le restrizioni sull'emigrazione, le campagne francesi; molti agricoltori italiani si sono stabiliti nella Borgogna, nella Garonna negli Alti Pirenei, nelle Basse Alpi valorizzando una superficie di oltre 50 mila ettari di terreno.

I vari governi francesi avrebbero preferito all'emigrazione italiana, quella di altre nazioni, ma gli stessi oppositori alla nostra mano d'opera dovettero ricredersi di fronte al miracolo compiuto dagli agricoltori italiani di Francia.

L'imponente risveglio che si verifica da lunghi anni nell'agricoltura francese, basta a mettere in rilievo l'opera redentrice dei coloni italiani. Oggi, i governanti francesi apprezzano l'importanza che assume la popolazione rurale italiana e vedono, con preoccupazione il prossimo esodo dei nostri agricoltori che chiederanno il rimpatrio alla Commissione, istituita in questi giorni, a Roma, per volontà del Duce.

E' giunta l'ora per i francesi di meditare seriamente sull'oscuro destino della loro patria demograficamente depauperata. L'unico mezzo di redenzione dovrà essere quindi, per la Francia, una collaborazione economica e politica con le grandi nazioni occidentali, alle quali spetterà pur sempre il compito di difendere, in Europa, le conquiste della civiltà.

E. G. Parvis

L'ardente muezin e i suoi poetici modi di esprimere l'amore

ISTANBUL, 31

Ha sollevato viva curiosità una causa che si è svolta oggi dinanzi al Tribunale di Istanbul. L'imputato era un giovane muezin della moschea di Zdariye, il quale, avendo persa la testa per una bella signora che abita nei pressi del tempio scorgendola alla finestra mentre saliva sul minareto per chiamare i fedeli alla preghiera, le aveva fatti segni da essa giudicati irrespettosi. La signora non ha ritenuto conveniente soffermarsi troppo sulla natura di questi gesti che si è limitata definire «eccessivamente espressivi», ma l'innamorato muezin ha voluto affermare di non avere avuto alcuna intenzione di offendere la querelante, ma solo di farle comprendere il suo amore. Egli aveva bruciato un foglio di carta per simboleggiare la fiamma amorosa che lo divorava ed aveva gettato dall'alto del minareto una piuma bianca e nera per dirle che, pensando a lei giorno e notte, si era consumato fino a diventare di una estrema leggerezza.

Il presidente, dopo averlo ascoltato, sino alla fine, ha rilevato che egli doveva evidentemente alla sua leggerezza l'essere finito sul banco degli accusati e si è quindi limitato a condannarlo al pagamento di una piccola ammenda.

BRICIOLE DI STORIA

"Quando si hanno le mani bucate..."

Lettore, sei come me, povero in canna, incapace di far debiti, capacissimo di perdere sonno e appetito se devi per smemoratezza cinque lire a qualcuno? Preferisci morire di fame piuttosto che morire di vergogna al solo pensiero di chiedere cento lire in prestito senza la sicurezza di poterle rendere? Affacciati allora con me alla finestra disinteressatamente estraneo, ed osserva lo spettacolo di tanta gente affamata da storie di quattrini, afflitte da debiti, tesa a rincorrere danaro...

Lettore, ami il lusso, pensi che il danaro è la molla del mondo, che con pochi quattrini la vita è uno squallido limbo, hai creditori che bussano alla tua porta, sai con disinvoltura avere debiti e non pagarli? Facciamo allora assieme, a ritroso nel tempo, una passeggiata fra gente di ogni categoria, di ogni tempo, di ogni levatura mentale. Ti consolerai, ti sentirai meno solo, solidale con teste coronate, con regine ed etère, con poeti ed artisti, con genii ed imbecilli.

Uno degli uomini più crivellati di debiti del suo tempo fu senza dubbio Onorato Balzac. Passava la sua vita a lavorare come un negro per mantenere la sua posizione, oscillante sempre tra il lusso e la caduta finanziaria che lo minacciava ogni giorno. Uscieri, creditori, strozzini, sfratti, fughe ed espedienti per uscire di casa o allontanarsi, pagamenti e rinnovi e, ogni tanto, qualche giorno di prigione per non aver risposto alla chiamata della Guardia nazionale movimentavano la sua vita di ogni giorno e questo per anni ed anni. Ed egli voleva pagare, non voleva sottrarsi, ma aveva le mani bucate ed esigenze e necessità imperiose, dipendenti dalla sua stessa vita. Certe sciagurate avventure con dame ricche e vanitose gli avevano dato il gusto delle cose belle; la vita costava, le anticaglie, i vestiti, i cavalli, i tilbury erano diventati cose necessarie per lui. Erano i tempi della Contessa Maffei, dei salotti letterari, delle conversazioni amabili ed argute; quando egli venne a Milano fu un avvenimento letterario e mondano importantissimo le gazzette dell'epoca ne parlarono a lungo, il suo bastone col pomo dorato tempestato di turchesi fu nominato. Anche allora i debiti erano come le ciliege: l'ammirazione, la simpatia, l'affetto che molti avevano per lui gli facevano trovare facile credito ed era quella stessa facilità che scuoteva sempre più la sua posizione finanziaria poichè per far fronte agli impegni era costretto a ricorrere a prestiti di usurai, con interessi assorbenti. Catene di spine, circolo infernale da cui non poteva più uscire; era più imprigionato dai suoi debiti che la crisalide dal bozzolo d'oro da lei stessa tessuto.

I suoi libri si vendevano, piacevano. Balzac faceva un assegnamento forse eccessivo ma ragionevole sulle sue entrate di scrittore e di romanziere per le quali moltiplicava in un modo quasi incredibile le sue forze e il suo lavoro; assumeva impegni letterari e li manteneva in maniera da far stupire anche adesso a distanza di anni e con prove indiscutibili della sua produzione enorme, incessante. Perseguitato dagli uscieri, cambiava domicilio, scappava, era ospite di amici, correva in Italia, si nascondeva in villaggi, comprava case, le ammobiliava.

Il fiotto d'oro che dalle mani degli amici, degli ammiratori sgorgava benevolo pareva non dovesse finire più.

Morì quando gli parve di aver raggiunto, oltre l'amore, anche la pace. Era il 1850 ed egli aveva poco più di cinquant'anni.

* * *

L'immaginifica Marchesa di Mantova, la maga fabbricatrice di profumi, l'elegante amica di Cardinali e di Papi del Cinquecento Isabella d'Este, la donna più affascinante del suo tempo protettrice delle arti fu spessissimo indebitata fino ai tizianeschi capelli. L'ansia dei viaggi, l'estroso amore per le cose belle, un innato sorvegliatissimo senso d'arte uniti alle incapacità di rinunciare alle cose che abbellivano la sua vita, facevano sì ch'ella vivesse sempre agitata fra problemi di dare e di avere. Amava i gioielli e spendeva a profusione, dalle sue bianche mani il danaro fluiva, si volatilizzava. Di diecimila ducati d'oro era l'appannaggio che le era stato assegnato, ed ella era libera ed arbitra in fatto di economia domestica. Quante ansie, quanti crucci le procurarono i suoi gioielli! Lunghe storie di pegni e di riscatti erano legate ai brillanti, ai rubini, ai topazi, alle collane smaltate o incise di Madonna Isabella. Dai suoi forzieri passavano nelle mani degli strozzini più quotati dando ansie alla padrona e noie a Francesco Gonzaga suo marito che qualche volta non sapeva davvero dove trovare il danaro occorrente a liberare gli oggetti e facendo guadagnare larghe usure ai prestatori. A volte i suoi gioielli non solo erano impegnati ma pericolanti; poi, salvati per miracolo, venivano dati in occasione di una grande peste con generoso slancio perchè fornissero mezzi tali da far fronte alla miseria e alla carestia della città, e ancora ritirati e nuovamente esposti al pericolo di una vendita forzata. Innamorata dei propri oggetti che sceglieva con amorosa cura e che spesso erano frutto di una paziente ricerca da parte dei suoi ambasciatori, ambiziosa di adornarsene doveva spesso «vestire de negro» perchè le mancava la finitura scintillante e preziosa ai suoi vestiti di colore, di velluto o di broccato.

A Roma ospite del Pontefice Leone X che mandava ad incontrarla un messo con una borsa colma di 500 ducati, la costosissima ospite spendeva, comprava, poi a corto di quattrini, si affrettava ad ordinare ai suoi fattori la vendita del frumento che era nei granai per mandarle subito, d'urgenza, il danaro. Le molte collezioni di antichità allora assai in voga, gli oggetti preziosi intorno ai quali lavorava più di un orafo di grande nome, le medaglie e sopra tutto i vasi antichi e moderni di cui la Marchesa faceva collezione costavano.. E ve ne erano tanti! Le vecchie botteghe ne sciorinavano ogni giorno di nuovi fuori delle porte, i sensali ne promettevano sempre di più originali, gli agenti di altri principi la ingolosivano con offerte modiche purchè ella comprasse. Ed ella comperava. Casse su casse si riempivano di fragili delicati oggetti che l'accompagnavano, poi, nel suo ritorno a Mantova.

Con Agostino Chigi, famoso banchiere senese ella fece un debito di 300 ducati e col principe Caetani di Sermoneta un altro di 700 ducati. Se Isabella teneva dei libri di conti le partite del dare e dell'avere non dovettero mai combaciare e la preoccupazione del dare gravò sempre su colei ch'era nata con la vocazione della gran signora. Nelle sue lettere si ritrova sempre, umile, dolorosa la frase «sono implicata de multi debiti». Fino alla fine della sua vita la parola debito si alternò con quella dolcissima a sentirsi pronunciare di ammirazione, perchè fino ai tardi anni della sua esistenza la Marchesana dettò legge in fatto di eleganza e di moda alle signore del suo tempo.

* * *

Paolina Bonaparte, la sorella bellissima di Napoleone ebbe una vita breve e luminosa come una meteora, scandalizzò il mondo con le sue galanterie, la sua nudità immortalata dal Canova, ebbe debiti a non più finire, vendette come la Signora dalle Camelie, le sue parures di gioielli per far quattrini. La sua breve vita è tutta disseminata di cifre e di sospiri, di debiti e di emottisi, di infedeltà e di propositi di economia, di saggezza, di buona amministrazione, illusori e commoventi, bambineschi e sinceri. Povera Paulette, incapace di rinunciare al lusso, alle tolette rovinose, agli amanti, all'apparire bella anche quando le rose del volto erano appassite irrimediabilmente! Suo fratello pagava, suo marito perdonava, i suoi amministratori pedanti, esatti con inchiostri rossi e neri tracciavano file di cifre in battaglia e la vita lentamente le sfuggiva, la giovinezza l'abbandonava la fine la galante Paolina si spegneva fra capricci, sospiri, debiti, caos di cifre di dare e di avere....

Disinvolta lievità di vita, disinvolta gente che afferra l'attimo, gode il danaro altrui come se fosse il proprio. La storia è piena di esempi, di aneddoti, pure ancor oggi le cronache quotidiane sono gremite di truffe, di gesta di scrocconi, la bella vita è gremita di gente che vive sull'equivoco, maneggiando il danaro altrui con la lievità e l'eleganza dei giocolieri giapponesi nei teatri di varietà.

Morremmo di torcicuore — lo abbiamo detto — al solo pensiero di dovere cento lire a qualcuno; ma in fondo alla nostra decente rassegnata povertà, in fondo al nostro malinconico equilibrio c'è un briciolo di rabbrividente ammirazione per gli assi del debito usi a camminare sul filo teso della rovina, agli equilibristi del vivere pericoloso.

Che nervi! E che temperamento!

La vita ardente e tumultuosa di Riccardo Wagner tutta popolata di arte, di pensieri immensi, di concezioni musicali enormi, di sogni di gloria, di amori, era quasi sempre afflitta da debiti d'ogni genere con ogni sorta di creditori. Genio musicale indiscutibile, fantasia megalomane e anima milionaria, il musicista aveva bisogno — diceva — di un cuore e di una capanna per lavorare; ma la capanna doveva, in realtà, essere ammobiliata in modo sfarzoso e teatrale. Coinvolto in drammi sentimentali a ripetizione continua, assediato da creditori implacabili, i suoi esilii, le sue fughe furono sempre sostenuti da cuori femminili innamorati, da dolci malmaritate e incomprese che, sotto la ammirazione per l'artista, nascondevano e spesso svelavano l'amore per l'uomo vulcanico. Ebbe amici devoti che lo ammirarono, lo aiutarono ed egli accettò sempre, accettò tutto, amicizia, danaro, protezione, ospitalità e spesso si prese anche la loro moglie. Luigi II di Baviera lo sommerse sotto la sua ammirazione verbosa, sotto i suoi regali di cattivo gusto, le sue lettere enfatiche, il suo oro bene accetto e sempre provvidenziale; pure, da quelle mani che sapevano trarre dal mondo dei sogni le divine armonie, da quelle mani ispirate e bucate il danaro scorreva a fiumi. Perfino con la sarta modista Berta Wagner ebbe dei debiti. Ad una asta pubblica di Vienna in una collezioni di autografi furono vendute molte lettere sue scritte dal 1864 al 1869; in esse il musicista ordinava del «raso bruno sbiadito bello e consistente» del raso turchino, del raso giallo, mandava acconti di 500 fiorini sottilizzava su certe sfumature di colori, ordinava vesti da camera, giacchette, pantaloni di raso, coperte da letto imbottite pregava Madamigella Berta di avere pazienza per i pagamenti.

Scivolando dolcemente su quelle seriche eleganze, la nostra fantasia ritrova Wagner debitore impenitente e scopre un Wagner assolutamente ignorato, sibaritico formidabile consumatore di seta e di raso.

* * *

Molière fu incarcerato per debiti. Lord Byron fatale e travolgente, scriveva nel 1817: — L'avvenire non mi sorride punto, il corpo rovinato dalla febbre, ma con forza d'animo, spero, io riedo a casa mia al mio home, senza una speranza, senza un desiderio. Il primo che mi avvicinerà sarà un avvocato; il secondo un creditore».

Alfonso di Lamartine lavorò indefessamente per pagare i suoi debiti ma morì prima di averli pagati interamente. E questi non sono che pochi esempi presi a caso nel gran mare dei debitori, pochi nomi scelti fra la razza della gente dalle mani bucate.

Lola Montès la celebre ballerina bellissima che fece perdere il senno e quasi il trono a Luigi di Baviera, il quale la fece contessa di Landsfeld nel 1848, bandita da Monaco se ne andò in Inghilterra, sposò in seconde nozze un ricco ufficiale inglese, visse sontuosamente a Parigi, fece debiti e non li pagò mai. Una volta i creditori si affollarono per pretendere il loro avere e la bella spregiudicata li fece attendere in un salone; andò intanto a far la sua passeggiata quotidiana al Bois de Boulogne, a pranzo in un ritrovo ultramondano, a teatro. I creditori ormai stanchi di aspettare trovarono la porta sprangata e dovettero entrare in trattative coi domestici della ballerina e sborsare del denaro per avere la via libera. Il giorno dopo ella partiva per la Spagna.

Intorno a questo argomento sempre di attualità fiorisce una serie infinita di aneddoti. Quando non si ha danaro si dipende da tutto e da tutti — scriveva malinconicamente Chateaubriand che di debiti anche lui se ne intendeva.

Qualcuno — non ricordiamo più chi — forse un saggio ha scritto. — A che cosa serve il danaro? Chi non ne ha manca di coraggio, chi ne ha è inquieto, e chi non ne ha più è mesto....

Lola Bocchi

SPAGNA EROICA

Raffiche di mitraglia dalla colonna colombiana

Barcellona, nei primi giorni della guerra civile. Il tentativo ardito del gen. Gaudet è fallito. Le truppe nazionali dopo lunga e ineguale lotta, sono costrette a cedere. E' il trionfo della marmaglia rossa. Solo tre sottotenenti di fanteria sono decisi a lottare sino alla morte e decidono di rifugiarsi sulla piattaforma della colonna eretta a Cristoforo Colombo, donde si domina da un'altezza di 70 metri, il *Varco de Colon*, la banchina della Dogana e la grande apertura della Rambla. Lassù essi piantarono tre mitragliatrici e posero in atto il loro piano. L'episodio è così rievocato da Ansaldo sul «*Telegraf*»

Poco prima delle tre del pomeriggio, schioccò di lassù, dall'alto, la prima staffilata di piombo. I miliziani che occupavano il primo tratto della Rambla lì per lì non compresero donde venissero quei colpi; e moltiplicarono le perquisizioni — e le fucilazioni — negli appartamenti dei caseggiati lungo la via. Poi, dopo che parecchi di essi erano sbattuti sul selciato come sacchi di cenci, si capì donde venivano le raffiche, si identificò il piazzamento delle armi. Ma come fare a ridurre quei disperati che si erano issati lassù?

Intanto, per tutta Barcellona, oltre il raggio d'azione delle due mitragliatrici del monumento di Colombo, la strage infuriava. Le bande anarchiche, montate sulle automobili requisite, facevano razzia di uomini e di donne nelle case sospette, e si dedicavano allo sport della fucilazione, della mutilazione dello stupro. Era organizzata la caccia ai curati e ai monaci, su cui si tirava come si tira al coniglio. Le chiese erano saccheggiate e bruciate, le tombe aperte, i cadaveri dissepolti da ragazzacci, che facevano gesti osceni di scherno, colla sigaretta alle labbra, dinanzi agli scheletri messi per ritto alle porte delle chiese profanate. Una ondata immane di crudeltà e di terrore, di ferocia e di paura, sorgeva dal fondo dell'animo della plebe catalana; e, alimentata da una propaganda sapiente, si abbatteva sulla grande città mediterranea... Erano i giorni e le notti del 20, del 21, del 22 luglio 1936; i giorni e le notti di cui i profughi e i superstiti non possono parlare senza che uno spavento retrospettivo dilati le loro pupille, come se ancora essi sentissero l'arresto dei motori delle macchine «rosse» dinanzi alla loro casa.

Soli, sull'alto della loro colonna, i tre disperati resistevano, più alti di tutte le rabbie e di tutte le rassegnazioni, dominando la città prostrata con le loro armi e col loro animo. Essi vedevano, nella notte, gli incendi levarsi dalle chiese di Sant'Anna o di Belen o di Las Sales; udivano le scariche dei plotoni di esecuzione che fucilavano i prigionieri alla «Rebajada»; sapevano e capivano che il generale Goded, il loro capo, sarebbe stato fucilato, che i loro compagni erano già stati massacrati, che tutta la città era ormai prostrata come una schiava sotto le ginocchia dei sovversivi. Ma resistevano sempre. Il cupo furore guerriero della gente spagnola che colpì già, or sono duemila anni, lo storico di Roma, li sorreggeva e li animava alla resistenza. Ormai, essi non difendevano neppur più la causa nazionale, per cui s'erano levati in armi; difendevano una causa ancora più alta, la causa della dignità umana, del rispetto per l'uomo, dei valori supremi della vita. Rimasti soli a combattere in campo aperto in tutta la città rossissima, fantasmi prima ancor d'esser morti, essi, coi loro colpi di mitragliatrice, sempre più misurati e radi, pareva che volessero affermare che la grande Spagna eroica di Cortez e di Ignazio non si lasciava sommergere del tutto dall'ondata di sangue e di fango; pareva che volessero chiamare, dal di là dei monti e del mare, i vindici del loro eroismo e del loro sacrificio i vendicatori di tutto ciò che, in quei giorni, in quelle ore, era stato vilipeso e stuprato nella turpe Barcellona di Companys...

La loro resistenza durò tre giorni; durante i quali essi sfidarono tutti i tentativi dei rossi, diurni e notturni, per fare tacere le loro mitragliatrici, la loro protesta, la loro chiamata suprema. Alla mattina del quarto giorno, i «miliziani», che dall'imboccatura della «Rambla» sorvegliavano il monumento, ebbero l'impressione che «la festa» fosse finita. Accostatisi cautamente al monumento, non provocarono nessuna scarica. Penetrativi, vi trovarono, alla sommità della scaletta, i corpi dei tre sottotenenti e non più un bidone d'acqua, nè un nastro carico vicino a loro...

LIBRI NUOVI

Il sentiero per la felicità

Viene messo in vendita in questi giorni «Il sentiero per la felicità» il nuovo romanzo di Alessandro De Stefani (Baldini e Castoldi - Milano). — Vi si muovono molte figure, messe a nudo nelle loro qualità e nei loro difetti. Laura la protagonista di questa intricata e pur avvincente e chiara vicenda d'amore, vuol rappresentare una delle tipiche donne moderne: irrequiete, insoddisfatte, orgogliose, e, nello stesso tempo, piene di una consapevole fierezza che conferisce loro serietà e grazia. Un po' trascurata dal marito Maurizio, immerso anima e corpo negli affari, Laura, colta l'occasione di un non grave investimento automobilistico, si lascia corteggiare dal suo investitore, un attore cinematografico. Attraverso il romanzo, noi possiamo seguire la lotta che la donna sostiene dentro di sè per non lasciarsi influenzare dalla trascuratezza del marito e obbedire così a quel movente di ripicco che vorrebbe spingerla tra le braccia dell'attore. Maurizio, dal canto suo, con il suo atteggiamento freddo, in alcuni momenti assente dalla realtà, favorisce a sua insaputa la relazione di Laura. Intorno a questi marito e moglie che si dibattono nella vita per la vita stessa e per l'amore, stanno alcuni personaggi di secondo piano, magistralmente descritti e vissuti. Tutti hanno la loro parte, il loro compito, e l'assolvono con misura e dignità, guidati dalla mano invisibile del romanziere, il quale, a sua volta, lascia che essi vivano secondo logica la loro vicenda. Alessandro De Stefani ci dà, con «Il sentiero per la felicità» un romanzo spigliato e interessante, in cui non so se preferire il dialogo, vivo ed efficacissimo, alla sottile indagine psicologica. Alle figure femminili, come Laura e Fausta, l'A. dona un che di fine e di sorridente, anche se, in certi momenti, esse potrebbero apparire un tantino ciniche e spregiudicate. Sopra ogni egoismo, al di là del puntiglio e della vanità, vincono, poi, l'amore e la purezza. Maurizio, esempio di tenacia nel lavoro; Silvestro, attaccato ai suoi ideali con l'incrollabile fede dell'artista e dell'adoratore; Franco, un po' vanesio, ma aristocratico, gentilissimo, e, in fondo, galantuomo; Vincenzo, signorile e buono, con l'animo sempre incline alla generosità, all'aiuto, sono gli uomini del romanzo. In essi pulsano varie intelligenze e varii cuori, ma in ognuno c'è della umanità che li rende simpatici al lettore. Il quale, giunto alla fine, chiude il libro con la mente appagata e lo spirito sereno.

Divorzio a Buda

Di Sàndor Màrai, un elegante profondo scrittore ungherese, è il romanzo «Divorzio a Buda» (Baldini e Castoldi - Milano), uscito in questi giorni. In «Divorzio a Buda» c'è un nuovo interessantissimo problema, verso la soluzione del quale viene spinto a poco a poco il lettore. Che cosa può incrinare d'un tratto un perfetto amore? Da che cosa può essere improvvisamente rotta l'armonia di due cuori, la felicità di un matrimonio? Forze oscure si agitano in noi, e noi non ne possiamo essere responsabili. Un severo giudice, con la coscienza assolutamente a posto, viene scelto da superiori disposizioni a dirimere il conflitto coniugale di un amico d'infanzia. In belle pagine, ricche di osservazioni e di vicenda, l'A. prepare l'uomo di legge, lo mette davanti al suo dovere, lo riveste insomma di quell'autorità e di quel timore, che certamente entreranno in lui quando si troverà di fronte al dottor Imre Greiner e ad Anna Fazekas: un amico e una buona conoscente.

Il fatto, al giudice, appare strano. Come? Sembrava che i due si amassero molto, che l'accordo fosse totale fra i loro caratteri, e invece un giorno... E' sera, la notte è già pronta a far tacere la città. Il giudice torna a casa, torna alla sicura tranquillità della sua famiglia: la moglie e i bimbi, dai quali si sente affettuosamente circondato. Ma nella biblioteca un signore lo attende. E' il dottor Imre Greiner l'amico del quale, l'indomani mattina, il giudice deve discutere la causa di divorzio. Greiner è venuto per difendersi, per difendere il proprio destino, e la forza che lo ha spinto ad agire in un modo piuttosto che in un altro. Egli sviscera la propria vita sentimentale, mettendone quasi a nudo l'intimità. Compie una indagine a fondo presso la coscienza e la subcoscienza dell'amico giudice. Ne escone circostanze nuove, fatti strani, che si basano sulla modernissima teoria della psicoanalisi, affascinante panorama delle nostre facoltà subcoscienti. *Divorzio a Buda* è un originale romanzo, in cui, accanto ad oscure interpretazioni dei nostri sentimenti, vive un chiaro senso di poesia e di umanità. Perchè, se vogliamo, coscientemente e subcoscientemente noi intendiamo tenerci vicino, stretto l'oggetto del nostro amore, e «ci accorgiamo sempre» se esso ci sfugge o sta per sfuggirci. Nè, valore astratto, [illegible] non bisogna dimenticare la potenza delle argomentazioni, e la realtà del dramma che in esso sono meravigliosamente scolpite. Sàndor Màrai si presenta per la prima volta al pubblico italiano con una forte opera di pensiero, che lascierà traccia nella letteratura contemporanea.

Ci sarà un domani?

Ho qui davanti a me il romanzo «Ci sarà un domani?» (Baldini e Castoldi Milano) di recentissima pubblicazione. L'autore è Zoltan Nagyvanyi. Giudicare questo libro stravagante, nato dallo sforzo di un pensatore malato, non è facile. Nagyvanyi è Ungherese, e, come tutti i suoi colleghi ungheresi, conosce il romanzo per istinto. Il tormento di un uomo e le vicende di una società in evidente squilibrio di valori e di tendenze intessono sempre il romanzo ungherese. Il quale non è gioco o esperimento di gente che sa scrivere, ma espressione viva e irresistibile di una mentalità e di un sistema di vita. In «Ci sarà un domani?» c'è uno studio d'ambiente che assurge, nella sua originale struttura e nel suo sviluppo, a toni drammatici, dove la sintesi è: ricercare se stessi. Nei malati che affollano la Casa Gialla del manicomio, c'è la simbolica coscienza dell'uomo che si sente, sempre e dovunque inferiore, mancante di qualche cosa. C'è un personaggio, nel romanzo, nel quale il lettore ravviserà, facilmente l'Autore stesso; e attraverso lo sforzo che questo uomo produce per districarsi dal dubbio e dallo squilibrio, noi possiamo vedere quale sia stata la lotta che Nagyvanyi ha dovuto sostenere per rimanere al di qua di quella pazzia verso cui una tradizione ereditaria — come è detto nella prefazione del volume — lo spingeva brutalmente. Egon, il protagonista della vicenda, riassume, nella sua arte musicale istintiva, quello che è insito in ogni individuo: la personalità e la ricerca di essa.

«Ci sarà un domani?» si domandano i ricoverati della Casa Gialla; ma questo è ciò che ognuno si chiede e a cui con tutte le forze tende. Vorrei quasi dire che il romanzo, è, nelle sue parti tecniche, una continua tendenza alla perfezione o, meglio, all'assestamento. L'inquietudine permea i personaggi, il soggetto, perfino lo stile del libro, e dà a chi legge il senso di trovarsi di fronte a se stesso.

Perchè i protagonisti di questa singolarissima storia vivono con i nostri dubbi, i nostri squilibri e le nostre debolezze. Ciò che non è nuovo, ma che l'A. ha tentato di dirci con una sua interpretazione e una sua regia, degne, l'una e l'altra, del più esigente dei pubblici.

La vita è nostra

Nel suo ultimo romanzo «La vita è nostra» (Baldini e Castoldi - Milano), Ayn Rand ha ripreso, sotto altra forma e altro soggetto, il tema di «Noi vivi»: il valore del singolo, la capacità e la vita dell'individuo, devono essere forse sacrificati a vantaggio della massa amorfa e disorganizzata? E' vero che le qualità dell'individuo devono essere poste al servizio dello Stato; ma lo Stato (nel nostro caso lo Stato Fascista) non può negare al singolo la valorizzazione dei suoi meriti. Il comunismo, invece, disconosce l'individuo sia come entità che come forza. Il simbolico ambiente in cui «La vita è nostra» è posto, vuol mostrare al lettore cosa sarebbe il mondo comunista quando, fra moltissimi anni, avesse raggiunto i suoi ideali di dominio.

L'uomo, allora, non avrebbe più coscienza di se stesso nè della propria libertà. Tutti sarebbero al servizio di una sedicente patria, in cui la crudeltà, l'ignoranza e la vigliaccheria ne formerebbero gli attributi. L'uomo porterebbe un numero, non un nome. La parola «Io» sarebbe bandita dai vocabolari, e nessuno potrebbe nè dovrebbe pronunciarla. Nel breve romanzo della grande scrittrice americana, la profondità del pensiero non è mai disgiunta dalla chiarezza dell'esposizione, sì che attraverso pagine costruite sulla semplicità pastorale di un idillio e sulla scabra violenza di una persecuzione, il lettore segue la vicenda umana di una società e un popolo con quell'interesse che è giustificato dalla novità del testo e dal suo grandioso significato.

Ricorderò sempre la scena delle frustate come una delle più belle dateci dalla letteratura contemporanea; nella sua lineare potenza, intuii la nobile viva sensibilità dell'Autrice e ne sentii la caparbia volontà di vivere e di costruire, freddamente guardando gli eventi.

Ognuno di noi Italiani sa che questa è la volontà Fascista; perciò sono grato alla Rand per averci dato, attraverso il suo romanzo: «La vita è nostra», la sensazione che anche di là dell'Oceano le voci della giustizia e del diritto.

Franco Redaelli

Re a 16 anni

Nel «Giornale della Domenica», Vittore Querel descrive la vita scura e austera del Re sedicenne di Jugoslavia, e quella della sua giovanissima Madre. «I Vestiti delle Attrici» offrono a M.P. Daroda il modo di fare una bizzarra e interessante incursione sui palcoscenici e nei camerini delle nostre prime donne. I prodigi e gli splendori del Carnevale di un tempo sono rievocati da Elisa Armeni, mentre Renato Nardi parla dei più romanzeschi tipi di avventurieri del mondo.

Sempre nel «Giornale della Domenica» di questa settimana, Roberto Di Fazio ricorda la vita semplice esemplare di una grande corsa nemica dei francesi: Maria Letizia Ramolino, madre di Re. Eleonora Della Pura descrive come si divertivano i bambini greci e romani di molti e molti secoli fa. Due novelle, una di Giulio Umberto Giuliani: «Trenta dollari» e una di Elena Gullo Paternostro: «Nel vuoto», e due articoli, uno di Aldo Parini: «Qui si vendono uccelli» e uno di Marcello Fara «Diavoli e diavolerie», completano il numero del popolare giornale illustrato, che reca naturalmente il «Taccuino dell'...», Madia, la pagina delle signore, quella dell'umorismo, e tutte le rubriche più interessanti e più varie.

Pubblicazioni

«Film» settimanale di cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo n. 4 (anno II.) del 28 gennaio 1939 XVII pubblica: Alessandro Blasetti: Cinematografo storico e documentario; D.: Un'idea; Appunti; C. V. Lodovici, Luigi Chiarelli, Diego Calcagno, Alberto Consiglio, Lamberto Sorrentino, Guido Stacchini: 7 giorni a Roma; William Saroyan: Giovane scrittore americano a Hollywood; Marisa Ferro: Presentazione di Annabella; Ettore Allodoli: Presentazione di Corinne Luchaire; Gianni Puccini: Quotazione (quasi postuma) di Maria Jacobini; Richard Barthelmess, Lillian Gish; Ubaldo Magnaghi: Gioco di luce; Gher.: Palcoscenico di Roma; Mario Pettinati: Palcoscenico di Londra; Vittorio Guerriero: Palcoscenico di Parigi; Nicola Costarelli: Settimana musicale; Lucio d'Ambra: Il carro di fuoco (romanzo cinematografico); Patricia Robbins: I capricci di Doroty (novella cinematografica); Jane Allen: Hollywood controluce; Dentner Davies: La malattia di Jean Harlow; Guido Stacchini: Linciaggi; Parlano gli autori; Arturo Cellini: Il «divo» viaggia; P.: Tradizione del film comico; Vera: Come si veste Katharine Hepburn; Diario dello spettatore cattivo; Osservatorio; Cinecittà e dintorni; Sezione; Dizionaretto; Servizio; Fuorisacco; Moviola; Domandate a Vera; Il paginone di Simone Simon.

ZENZERO

Che razza di ristorante è questo? Cotolette non cene sono, pasta nemmeno, minestra neppure. Datemi il mio pastrano che me ne vado. — Mi rincresce, signore, ma non c'è nemmeno quello!

Buona sera, babbo. — Maledizione! Ho dimenticato la maschera e la parrucca!

Il brindisi dello scapolo nella notte di Natale.

— Signor Commissario: desidererei ritirare la denuncia del furto della mia borsetta perchè l'ho ritrovata.

— Troppo tardi signora: il ladro è stato già arrestato!

— Credi tu ancora a Gesù Bambino che ci porta i regali?

— Io no: ma ti prego di non dirlo alla mamma. Essa ci crede ancora.

Il giocoliere fa gli acquisti per Natale.

Giunta provinciale amministrativa

Affari approvati

PRADAMANO: Fitto casa di Lovaria.

BERTIOLO: Liquidazione e rimborso spese anticipate all'economo Storno fondi.

UDINE: Rimborso spese onoranze funebri Guerra Gio Batta.

BERTIOLO: Liquidazione rimborso spese postali anticipate dall'economo dall'esattore ed ufficio telefonico pel 1938 Storno fondi.

FONTANAFREDDA: Liquidazione spesa straordinaria iscrizione mott. del Duce.

UDINE: Contributo straordinario a favore «La Panarie» — Unione provinciale fascista famiglie numerose; Contributo del Comune.

CANEVA: Pagamento rette quarto trimestre indigenti ricoverati Ospizio di Cordignano. Storno fondi. — Pagamento bolli per registri Stato Civile ecc Storno fondi.

FONTANAFREDDA: Premio rendimento al segretario e l'applicato.

PRADAMANO: Premio rendimento al segretario comunale 1. ottobre-31 dicembre 1938.

MANZANO: Premio rendimento al personale dipendente.

CASTELNUOVO: Gratifica 1938 al personale d'amministrazione.

S. GIORGIO DI NOGARO: Premio operosità a dipendenti comunali.

CHIOPRIS-VISCONE: Premi operosità al personale dipendente.

CASARSA DELLA DELIZIA: Premi operosità al personale dipendente anno 1939.

BUTTRIO: Prelievo fondi depositati a risparmio.

S. QUIRINO: Acquisto macchina da scrivere.

S. DANIELE: Pagamento lavori in occasione riapertura scuola. Storno fondi.

PORPETTO: Imposta di famiglia

PORPETTO: Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni

BORDANO: Tariffa tassa bestiame

PONTEBBA, PALMANOVA: Tariffa imposta bestiame anno 1939

MOGGIO: Spese manutenzione strade. Storno fondi.

FONTANAFREDDA: Liquidazione spese stradali.

ERTO CASSO: Variazione al bilancio.

TREPPO CARNICO: Contravvenzioni al regolamenti: Liquidazione quote agli accertatori. Variazione al bilancio.

MARANO Lagunare. Asilo Infantile: Variazione al bilancio.

RESIA: Incarico ad un perito per riconfinazione terreni. Variazione bilancio.

MONTEREALE CELLINA: Variazione al bilancio 1938.

RAVASCLETTO: Rimborso forzoso al Podestà Variazione al bilancio. — Rend conto economato terzo e quarto trimestre Variazione al bilancio.

TRASAGHIS, TREPPO CARNICO, MANZANO Variazione al bilancio.

BASILIANO: Variazione al bilancio 1938

TREPPO CARNICO: Liquidazione fornitura st mpati.. Variazione al bilancio — Liquidazione spesa relativa esercizio scaduto. Variazione al bilancio.

FAGAGNA, ERTO CASSO: Variazione al bilancio 1938.

GEMONA: Liquidazione spesa fornitura stampati. Storno fondi.

FAGAGNA: Storno fondi bilancio 1938

FANNA. Storno fondi 1938.

OVARO, SAVOGNA, MAGNANO IN RIVIERA, RESIUTTA: Storno fondi 1938.

NIMIS, MOGGIO UDINESE, SPILIMBERGO, RESIUTTA: Storno fondi.

POVOLETTO: Storno fondi (Liquidazione fornitura legna da ardere) — Storno fondi (Liquidazione spese trasporto al podestà). — Storno fondi (Liquidazione lavori falegnameria).

S MARIA LA LONGA: Storno fondi (Spese pulizia straordinaria aule scolastiche).

ANDREIS: Storno fond.

ANDREIS, CORDOVADO, SPILIMBERGO, Storno fondi.

FAEDIS: Storno fondi (Liquidazione spedalità terzo trimestre 1938)

SPILIMBERGO. Ospedale Civile: Storno fondi.

TREPPO GRANDE Storno fondi (Saldo rimborso spese segretario consorziale al comune di Cassacco).

POVOLETTO, FAGAGNA: Storno fondi (Liquidazione spese economato quarto trimestre 1938).

PASIAN DI PRATO: Pagamento stampati forniti alle scuole.

SAVOGNA: Rimborso spese all'economo. Storno fondi.

COLLOREDO M A: Rinnovazione prestito cambiario con la Banca del Friuli.

FRISANCO: Integrazione fondo per stipendi al personale. Storno.

BARCIS: Contributo incremento demografico 1939

LIGOSULLO: Assegni demografici arretrati. Variazione al bilancio

NIMIS: Integrazione stanziamento per stipendi ed indennità al personale.

PORPETTO: Aumento fondo per acquisto stampati registri ecc.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale Civile: Bilancio 1939.

SPILIMBERGO: Bilancio 1939. — E.C.A.: Bilancio 1939.

VALVASONE: Bilancio 1939.

PONTEBBA: Premio natalità alla guardia comunale Montagner Giuseppe.

UDINE. Amministrazione Provinciale: Sussidio alla figlia di ex impiega..

TARCENTO: Iscrizione del Comune a socio vitalizio dell'U.N.P.A. — Contributo pel 1939 al Consorzio Provinciale Allevamento bassa corte.

TAIPANA: Indennità caroviveri ai dipendenti comunali pel 1939.

SEDEGLIANO: Premio rendimento al personale amministrativo.

MOGGIO UDINESE: Liquidazione spese per sgombero neve.

PRATA DI PORDENONE: Alienazione ritaglio stradale.

UDINE Alienazione terreno di proprietà comunale in via Cividale

ZOPPOLA: Rinnovazione contratto fornitura energia elettrica

MORTEGLIANO: Assicuraz. personale operaio contro infortuni.

TAVAGNACCO: Compenso manutenzione biciclette alle guardie campestri

PALUZZA: Contributo per la Befana Fascista

MORTEGLIANO: Vendita appezzamento di terreno.

PRADAMANO. Contributo al Comitato comunale O. N. Maternità e Infanzia anno 1939.

CODROIPO: Rinnovazione fittanza locali Latteria di Beano per uso canonica.

CERVIGNANO: Cessione terreno all'Istituto Case Popolari

PORPETTO: Assicurazione fabbricati di proprietà comunale.

S VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale Civile: Assestamento bil. 1938.

AVIANO: Acquisto fabbricato abitazione per il medico

MANZANO: Pagamento di prestazioni fatte dalla banda comunale

TREPPO CARNICO: Elargizione in occasione nozze di S.A.R. Maria di Savoia.

PRADAMANO: Sussidio al Banda musicale di Pradamano.

BUIA: Servizi banda cittadina in occasione feste solennità civili.

POVOLETTO: Assegno per servizio di guardia comunale temporaria alla guardia del consorzio Torre.

PASIANO DI PORDENONE: Premio di operosità al segretario.

MANZANO: Contributo alla G.I.L. per l'anno 1939.

TORREANO: Premio di rendimento all'applicato Pozzi.

Affari vari

S. VITO AL TORRE: Concessione indennità caroviveri ai dipendenti comunali. (rinvia).

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Ripristino stanziamenti nel bilancio 1938 (parere favorevole).

SUTRIO: Acquisto fabbricato ad uso ricovero dei senza tetto.

TORREANO: Assunzione a carico del Comune contributo all'Infadel dovuto dai dipendenti comunali (rinvia).

RUDA: Spese stampati, cancelleria, posta ecc. (rinvia).

S. GIOVANNI AL NATISONE: Storno fondi 1938 (rinvia).

CANEVA DI SACILE: Imposta sulle insegne (rinvia).

BASILIANO: Acquisto macchina da scrivere. Variazione al bilancio (rinvia).

BASILIANO: Emissione mandati a copertura carte contabili. Variazioni al bilancio e storno fondi (rinvia).

TREPPO CARNICO: Variazione bilancio 1939 (rinvia).

MAJANO: Liquidazione parcelle arretrate. Variazione al bilancio (rinvia)

TREPPO CARNICO: Liquidazione spese varie per le scuole. Variazione al bilancio (rinvia).

PRAVISDOMINI: Storno fondi 1938. (rinvia).

RUDA Storno di bilancio (rinvia)

NIMIS Storno fondi (Liquidazione fattura fornitura legna) (rinvia).

BASILIANO: Storno fondi (Rimborso minute spese all'applicato) (rinvia).

PALUZZA: Storno fondi (Liquidazione imbiancatura edifici scolastici) (rinvia).

REMANZACCO: Storno fondi (rinvia).

MARTIGNACCO: Regolamento e tariffa pesa pubblica (rinvia).

REMANZACCO: Aumento retribuzione al personale dipendente dallo appaltatore imposte consumo (rinvia).

PORPETTO: Pagamento spedalità aumento fondo (rinvia).

MAGNANO IN RIVIERA, MAIANO, MARANO LAGUNARE: Bilancio 1939 (rinvia).

PORPETTO: Bilancio 1939 (parere favorevole).

UDINE, Orfanatrofio Renati: Acquisto terreno (parere favorevole).

UDINE: Indennità caro viveri personale del Comune (approva limitatamente).

SACILE. Ospedale Civile: Riforma organica (approva con modifiche).

CERVIGNANO

Per i fascisti

La Segreteria del Fascio avvisa tutti i fascisti provenienti da altri Comuni e che risiedono qui da oltre sei mesi che sono obbligati a richiedere il loro passaggio al Fascio locale Per le relative pratiche e schiarimenti in proposito devono rivolgersi alla Segreteria del Fascio in Piazza Vittorio Emanuele III

Comunica pure che i fascisti che risiedono altrove ma esercitano in questo Comune la loro maggiore attività, hanno l'obbligo di chiedere la loro inscrizione al Fascio locale

Cultura fascista

Nella Sala del Littorio il camerata dott. Bruno Stafuzza ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La Rivoluzione fascista». L'ampia sala era gremita di operai e di operaie, che hanno vivamente applaudito il bravo oratore, il quale al termine della conferenza ha detto vibranti parole sulla sfolgorante vittoria conseguita dai nostri legionari con la presa di Barcellona.

Veglione alla «Zorutti»

Nei signorili ambienti del Dopolavoro impiegati e datori di lavoro «P. Zorutti» si è svolto sabato scorso il tradizionale «Veglione dei rubacuori», che ha ottenuto come di consueto il più felice esito sia per il numero che per la briosità di invitati e di leggiadre rappresentanti del gentil sesso. Le danze accompagnate dall'orchestra del Pontile di Grado, si sono protratte animatissime sino al mattino.

Infortunio

Onorato Sgubin di Luigi di 25 anni, manovale alle dipendenze impresa V. Marchioro, mentre era intento a scaricare del materiale di ferro, si produceva una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 6 s. c.

S. E. Rossoni a Pordenone passa tra la popolazione acclamante. (Foto P. Pollici)

Pordenone

Leone Puiatti: Presente!

Sono quattro anni da quando il camerata magg. Leone Puiatti, grande mutilato di guerra e Camicia nera squadrista della prima ora fondatore del Fascio di combattimento pordenonese, ci ha lasciati per sempre.

Egli è salito al cielo degli Eroi, là da dove gli spiriti generosi di coloro che soffrirono ed amarono la Patria così come Egli l'amò, guardano all'Italia fascista e ne benedicono il cammino imperiale ed il suo Duce

Leone Puiatti non è più, ma il suo ricordo rimane perenne nei cuori delle vecchie Camicie nere squadriste, e di quanti lo conobbero e l'amarono per le sue elette qualità di uomo, di soldato e di Camicia nera: monito agli ignavi, sprone ai giovani, ed esempio a tutti.

Tra i bimbi dell'Asilo Infantile

Per onorare la memoria della madre, deceduta un mese fa a Verzegnis, il camerata Daniele Billiani ha voluto offrire un pranzetto completo ai settanta bambini presenti all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II.» del quale egli è il benemerito presidente.

Le piccole tavole erano state preparate con molto buon gusto per cura della infaticabile direttrice signora Adina Galvano Adami, ed il pranzo (consistente in pasta al sugo, carne in umido con patate, aranci, biscotti e.... vino), è stato naturalmente molto gradito da tutti i piccoli frugoli che hanno dimostrato con bella spontaneità la loro viva soddisfazione. Presenziavano al pranzo dei minuscoli ospiti; il presidente con la signora e la signora Barzan per le Patronesse (alle due signore venne fatto omaggio di fiori), i consiglieri cav. uff. Baldissera ed Ettore Serafini ed il segretario rag. Pagotto che passarono un'oretta in mezzo ai piccoli alunni della simpatica istituzione della cui esistenza tutti i pordenonesi dovrebbero ricordarsi più spesso, nelle liete circostanze come nelle tristi.

Giovedì grasso all'Asilo Infantile

Riprendendo una gentile consuetudine interrotta da alcuni anni all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II.» il giorno di giovedì grasso avrà luogo una festicciola di beneficenza che si inizierà alle ore 14 precise.

Rata imposte

L'Esattoria Consorziale di Pordenone, gestita dalla Banca del Friuli, comunica il seguente calendario per la riscossione esterna della prima rata imposte e tasse:

Azzano Decimo, giorni: 14, 15 e 16 nel capoluogo — giorno 13 a Tiezzo — Cordenons, giorni: 13, 14, 15, 16 — Fiume Veneto giorni: 13 14, 15, 16 — Fontanafredda giorni: 15, 16 nel capoluogo e 13, 14 a Vigonovo — Pasiano giorni: 13, 14 15, 16 — Porcia giorno 10 — Prata giorni: 15, 16 nel capoluogo; 13 a Puia, 14 a Ghirano — Roveredo, giorno 10 — Zoppola giorni 15 16 nel capoluogo; 13, 14 a Castions.

Durante il periodo di riscossione esterna i contribuenti dovranno rivolgersi esclusivamente agli appositi incaricati che nelle date su menzionate si troveranno nei soliti locali dei singoli Comuni.

Concorsi statali

Con Decreti Ministeriali sono stati banditi: un concorso per esame a 150 posti di volontario di Cancelleria - Segretario Giud (Gruppo B) ed altro pure per esame a 27 posti di volontario aiutante di Canc e Segr. (Gruppo C). La domanda dei concorrenti coi prescritti documenti dovrà presentarsi entro l'otto febbraio 1939, nelle ore d'ufficio alla Procura del Re. Per i residenti in Colonia tale termine scade il 10 marzo 1939. Gli esami scritti e orali avranno luogo in Roma. Titolo di studio pel concorrenti a volontario di canc. diploma di maturità classica o scientifica, di abilitazione tecnica, abilitazione magistrale o di istituto nautico e per quelli a volontario aiutante: diploma di scuola media inferiore o corrispondenti Età dai 18 ai 25 anni aumentabile per gli invalidi e mutilati di guerra o causa nazionale, reduci dall'A O decorati al v. m. ecc.

Il bando è visibile nelle segreterie delle Procure del Re e negli uffici di Pretura.

glio del defunto camerata e venivano quindi i granatieri con la colonella, una rappresentanza del Fascio con il gagliardetto, una rappresentanza della Gil con gagliardetto, e poi fanti, artiglieri bersaglieri, mutilati, ex combattenti, carabinieri in congedo quasi tutti con i rispettivi vessilli, ed anche una rappresentanza del Collegio Don Bosco con bandiera.

Fra i presenti abbiamo notato: il Segretario Politico, il segretario del Consorzio di Bonifica che rappresentava anche l'on. Aprilis Il Presidente dei Combattenti e quella dell'Ass. Famiglie Caduti, il comandante dei Granatieri, i Presidenti delle varie Associazioni d'Arma, il segretario capo del Comune, il capostazione principale, il presidente dell'Asilo Infantile e molti altri

Reggevano i cordoni due granatieri, due Camicie nere, e due intimi amici dello scomparso.

Poco prima della tumulazione al Camposanto urbano è stato celebrato il rito dell'appello fascista

Alla vedova, al figlioletto, ed ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione delle nostre più vive e sentite condoglianze.

S. E. Rossoni tra le maestranze dello Stabilimento Canapaficcco a Torre di Pordenone (Foto Falomo)

Veglia della C. R. I.

Il Comitato della C.R.I. ci informa che proseguono i lavori per la preparazione al Teatro Licinio della grande veglia della Croce Rossa Italiana che avrà luogo sabato prossimo 4 febbraio.

L'addobbo, serio ed elegante, la fastosa preparazione floreale del palcoscenico e dei locali, lo sfarzo di illuminazione promettono di dare una gradevole accoglienza al pubblico distinto ed elegante che affluirà al Teatro. Le molte adesioni locali e nella provincia, la vendita quasi ultimata dei palchi danno sicura garanzia dell'esito brillante di questa novità che si propone un alto scopo benefico. Il Comitato ha disposto per il servizio delle cene a prezzo unico che sarà gestito dal rinomato Albergo Centrale nelle sole superiori del Teatro stesso che all'ultimo momento sono state molto gentilmente concesse al Comitato. La Società Elettrica, la Floreria Impero, le Ditte locali professionisti e tecnici cooperano gentilmente alla preparazione di questa veglia che sarà mantenuta all'altezza delle sue tradizioni di finezza, di eleganza e di distinzione.

Nei pressi del Teatro funzionerà un posteggio sorvegliato per le auto dei partecipanti alla veglia.

Corriera per Palmanova

In occasione della disputa della partita fra l'A. C. Pordenone ed il Palmanova è stata organizzata la partenza di una autocorriera per i tifosi. Il costo del biglietto è di lire 10. Le prenotazioni si ricevono presso il Bar Figini e la partenza è fissata per le ore 12.45.

Funebri Rossi

Si sono ieri celebrati solennemente i funerali del compianto e valoroso camerata Plinio Rossi, granatiere in guerra e fedele Camicia nera della vigilia. Segretario della locale Compagnia dei Granatieri in congedo.

Il suo carattere, e le sue elette doti di mente e di cuore, e la sua fede lo avevano reso caro a quanti lo conoscevano. I funerali sono riusciti un'imponente dimostrazione di cordoglio unanime. Alla chiesa di S. Giorgio ha avuto luogo un solenne ufficio funebre e quindi il lunghissimo corteo si è ricomposto ed ha proseguito per il Camposanto. La bara posava su un carro di prima classe e per desiderio dell'estinto non portava che un magnifico cuscino di fiori della famiglia.

Seguivano immediatamente la salma tutti i parenti col piccolo fi-

Un lutto

Dopo una vita spesa interamente negli affetti familiari ed in opere di bene, è morta l'ottima giovane signorina Lidia Brusadin fu Romualdo che una lunga grave infermità ha condotto innanzi tempo alla tomba. Essa lascia dietro a sè il più grato ricordo delle sue virtù e della sua gentilezza, ed il più profondo compianto.

Alla madre, ai fratelli ed agli altri parenti le nostre più vive condoglianze.

CORDENONS

Cospicue elargizioni pro assistenza

In data 23 corrente sono pervenute le seguenti offerte all'Ente Comunale d Assistenza per onorare la memoria del cav. Augusto Berner. Famiglia Carlo Berner lire 1500, Carlo Wolbrath 200, ing. cav Enrico Galvani 250, famiglia Galvani 100. Il Comitato dell'E.C.A. ha vivamente ringraziato i benefattori.

Latisana

Per i Caduti di Bligny

Il popolo Latisanese non poteva rimanere insensibile allo sdegno dell'intero popolo italiano per le infami calunnie che partono in questo momento dal suolo francese contro il valore del soldato italiano.

E come, in ogni paese d'Italia, così anche a Latisana, a cura del Segretario del Fascio, è stata aperta una sottoscrizione popolare per raccogliere i fondi destinati a riportare sul sacro suolo della Patria le salme gloriose degli italiani immolatisi generosamente per difendere la Francia Allo slancio di patriottismo di tutto il popolo italiano si unisce quindi quello di Latisana e di tutta la Bassa Friulana, affinchè i resti gloriosi dei nostri Soldati non restino più nell'ingrata terra francese ma vengano a riposare nella nostra Patria accanto ai fratelli di Redipuglia, Monte Grappa Oslavia, Pasubio dove avranno pace e riposo.

Nel primo elenco che qui sotto pubblichiamo la sottoscrizione è aperta dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dalle maggiori autorità cittadine.

Primo elenco. L. 5 ciascuno: geom Lamberto Visentin, rag Guido Nannini, Maria Zorze Rossetti, Davide Modesti, Michele Lamanna, Taddeo Rossetti, Tery Nannini, Gigi Giovanni Nannini, geom Arturo Valle, Orlando Orlandi, Oberdan Benuzzi, dott Dante Lucco Ettore Azzano, Nino Orlandi, Giuseppe Pascotto Probo Turello, Alfredo Veronese Celestino Petiziol, Giuseppe Gaspardi, dott. Margherita Caminotto, dr. Romano Prato, Pietro Tonelli Mario Colonna, Daniele Picotti Giovanni Zardo, geom Aldo Samueli, Giuseppe Orlandi, Ada Peloso Gaspari di Aldo, Elmo Paolini, Rosa Peloso Gaspari, Ermanno Rossetti, Giovanni Sburlino, Aldo Castellarin Leo Missana, Domenico Picotti Totale L. 194.

A cura del Fascio di Combattimento sono state aperte nei negozi e negli esercizi le sottoscrizioni con offerte non superiori a 5 lire.

RIVIGNANO

Due madri di Caduti alla celebrazione romana

Sono partite per Roma due madri fiere nel loro immenso dolore: la signora Inda Solimbergo ved. Pertoldeo, madre del centurione medaglia d'oro Sandro Pertoldeo caduto nella battaglia di Gandesa; la popolana Giovanna Parussini ved. Parussini, madre della Camicia nera Sante Parussini morto valorosamente combattendo al Passo Uarieu

Accomunate nell'angoscia dei loro cuori e nella sublime offerta del loro materno sacrificio riceveranno oggi dalle mani del Duce le medaglie al valore alla memoria.

Rivignano che diede tanti volontari per la conquista dell'Impero e per la guerra di Spagna; che annovera altri due decorati: Giovanni Degano medaglia d'argento e Luigi Collavini medaglia di bronzo, entrambi valorosi combattenti contro il bolscevismo e la barbarie; Rivignano nella sua superba fierezza fascista, sarà presente in ispirito sul l'Altare della Patria mercoledì 1 febbraio nella grande celebrazione del XVI annuale della M.V.S.N.

Per tal giorno saranno installati parecchi altoparlanti in modo che la popolazione possa ascoltare la radiocronaca della manifestazione.

Sacile

Ettore Cozzani all'Istituto di Cultura Fascista

Stasera mercoledì 1. febbraio alle ore 21, nell'aula magna delle Scuole Elementari sarà inaugurato l'annuale corso dell'Istituto di Cultura Fascista con l'annunciata conferenza di Ettore Cozzani, direttore dell'«Eroica»: «La nostra razza e il suo destino».

Non occorre alcuna presentazione per il notissimo oratore e scrittore, che ha saputo dare un'impronta tanto personale alla sua bellissima rassegna, cenacolo di arte e di poesia, e propugnatrice delle più pure espressioni del nuovo spirito italiano e fascista.

Ettore Cozzani è reduce da un ciclo di conferenze tenute nei principali centri della Venezia Giulia dove ebbe l'accoglienza più calorosa Siamo certi che la nostra cittadinanza accorrerà numerosissima ad udirlo. L'ingresso è libero a tutti.

Alle famiglie numerose

Il Fiduciario dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose avverte tutti gli appartenenti al Nucleo che desiderano beneficiare della «Provvida» della necessità di darsi in nota presso la Sede del Nucleo, palazzo municipale, nelle ore antimeridiane durante l'orario di ufficio.

Sindacati agricoltura

Nell'ufficio di zona, il dirigente camerata Amato Peruch, ha presieduto il rapporto del Direttorio dei lavoratori dell'agricoltura.

Impartite disposizioni per quanto concerne l'organizzazione ed il collocamento sono stati trattati i benefici assistenziali della Confederazione, in particolar modo quelli concessi dalla Cassa Malattia.

Il Direttorio interprete dei sentimenti dei lavoratori della terra ha elevato il saluto di riconoscenza ed incrollabile fedeltà al Duce.

Recita filodrammatica

Domenica nel pomeriggio, nel Ricreatorio annesso al Collegio-Convitto «Maria Bambina» alcune signorine hanno rappresentato, dinnanzi a un numerosissimo pubblico, la commedia in tre atti di Luigi Rossi, intitolata «La commedia in famiglia». Le brave artiste tutte, hanno ottenuto vivo successo e molti applausi.

Ottimamente, come sempre, ha recitato la signorina Nora Pizzutelli, nella parte di baronessa, brillante e originale la «servetta» signorina Resi Valent; bravissima la «caratteristica» signorina Nella Moras e «l'amorosa» signorina Andreina Marchi. Buone le altre interpreti signorine: Aurelia Borsetti e Rina Montanari. Regista suggeritrice la signorina Ines Peruch.

A richiesta la commedia sarà compiacentemente ripetuta domenica prossima.

Col C.A.I. a Cortina

La seconda gita indetta dal nostro Centro Alpino Italiano, ebbe il suo epilogo sui magnifici campi di neve di Pocol e del passo Giau, nell'incantevole conca di Cortina d'Ampezzo La numerosa comitiva, alla quale partecipavano in numero considerevole signore e signorine della nostra città, partì da Sacile con un comodo e veloce automezzo giungendo a Cortina alle ore 9.30 proseguendo poi in funivia per Pocol.

Va notata con simpatia la autorevole presenza a questa gita del nostro Segretario Politico del Fascio dott Sormani che indirizzò a tutti i partecipanti calde parole di incitamento verso la montagna, sollevando fra i gitanti, un'ondata di entusiasmo.

A sera da Pocol la comitiva si riunì per scendere a Cortina. Poi il ritorno con l'eterna nostalgia e le note allegre dei canti della montagna.

Cospicue elargizioni del Monte dei Pegni

L'Amministrazione del Monte dei Pegni nella seduta tenuta domenica scorsa, ha deliberato di devolvere la parte degli utili d'Amministrazione del Monte spettanti ad opere di beneficenza alle seguenti Istituzioni: alla Gil lire 1000 per refezioni scolastiche e 300 per la Befana fascista e 500 all'Ente Comunale Assistenza I preposti sentitamente ringraziano

BERTIOLO

Visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo

Il nostro paese era in festa, sabato nel pomeriggio, per l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara. Alle 16.30 tutte le autorità religiose e civili, gli organizzati della Gil, le organizzazioni cattoliche e molta popolazione gremivano in piazza IV Novembre in attesa del Presule. Appena arrivato Monsignor Arcivescovo è stato ossequiato dalle autorità, mentre egli impartiva la benedizione Don Celledoni ha rivolto al Capo dell'Archidiocesi belle parole di circostanza. S E Nogara poi ha ringraziato le autorità e tutti i presenti per l'accoglienza festante e calorosa ed ha augurato che la sua visita nella nostra parrocchia porti copiose messi spirituali.

Formatosi infine un lungo corteo tutti si sono recati in chiesa per la cerimonia religiosa.

L'illustre Presule si è fermato fra noi anche per tutta la giornata di domenica. Molti bambini hanno ricevuto il sacramento della Cresima.

Offerta alla Gil del vincitore dell'auto

Egidio Sappa, vincitore dell'automobile nella «Lotterie Provinciale della G.I.L.», ha versato a questo Fascio per la vestizione dei giovani organizzati nella Gil la somma di L. 600. Rileviamo il generoso gesto.

Spilimbergo

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

I Segretari politici dei Fasci di Combattimento della zona di Spilimbergo, sono convocati a rapporto presso questo Ispettorato, sabato p v. 4 corrente alle ore 15

Corsi premilitari automobilistici

Domenica scorsa si sono svolti gli esami del II. Corso automobilisti per giovani fascisti nati nel 1918 e primo quadrimestre 1919 Il Maggiore dell'autocentro Mennuri — presidente della Commissione esaminatrice — ha espresso un vivo elogio al Comandante dei giovani fascisti e all'istruttore per i brillanti risultati ottenuti Tutti gli esaminati sono stati promossi.

Grave caduta

In seguito alla caduta da un carro di fieno venne ricoverata al nostro ospedale l'altro ieri la bambina Drl Miranda di Francesco di anni 6 da Travesio. Gli è stata riscontrata la frattura del cranio con prognosi riservata.

Nota sportiva

Come era nelle previsioni di tutti gli sportivi spilimberghesi i calciatori azzurri sono stati sconfitti a Trieste. Il punteggio però sarebbe stato ben differente se il direttore dell'incontro non avesse concesso ai nostri avversari un calcio di rigore che veniva tramutato nell'unico punto del primo tempo. A queste decisioni arbitrali ormai .. siamo abituati ed allora passiamoci sopra

Ed ora veniamo alla partita di domenica prossima. Ospite del nostro Littorio sarà questa volta il Pieris, la squadra cioè candidata alla promozione in Serie C. Nell'ambiente locale vivissima è l'attesa per questa partita poichè i nostri ragazzi in quest'ultime partite hanno dimostrato di non essere tanto lontani da quella forma che gli aveva portati nelle prime posizioni della classifica. Con gli uomini di Folla per di più c'è un piccolo conto da regolare: la sconfitta subita in quel di Pieris. Pronostici sul prossimo incontro non ci sentiamo in grado di farne, ma però abbiamo la certezza che l'aria del Tagliamento non sarà tanto favorevole neppure al Pieris Che ne direbbe il Sacile?

Invito ai calciatori

I calciatori del locale Dopolavoro sono invitati a trovarsi domani giovedì alle ore 13 al Campo Sportivo del Littorio per partecipare agli allenamenti, in vista dell'importante incontro di domenica p.v.

COSEANO

Festa benefica

Anche quest'anno, come nei decorsi anni, si è svolta alla presenza di tutte le autorità locali la simpatica festa della Befana fascista. Sono stati in tale occasione beneficati 2?9 bambini.

Cultura fascista

Si è iniziato il ciclo di conferenze di coltura fascista. La prima conferenza è stata tenuta dallo studente universitario camerata Italico Masotti sul tema «Come la Tunisia non divenne italiana» L'oratore ha fatto una cronistoria sulla Tunisia passando in rassegna attraverso i tempi le varie dominazioni che si sono susseguite. Poscia ha messo in evidenza le cause prime per cui questa fiorente Colonia passò senza colpo ferire sotto il protettorato francese, e le legittime aspirazioni dell'Italia fascista. Alla suddetta conferenza hanno preso parte tutte le autorità, giovani fascisti e avanguardisti nonchè un folto gruppo di popolo. La conferenza si è chiusa con il saluto al Duce. L'oratore è stato applaudito.

Assistenza invernale

E' stata fatta anche quest'anno la raccolta dei mezzi necessari per il finanziamento dell'Ente Comunale di Assistenza. Tutti, tranne poche eccezioni, hanno finora contribuito sia con danaro che con generi. La raccolta è stata soddisfacente. Si invitano i ritardatari senza bisogno di altro invito, a voler versare quanto è stato loro richiesto.

S. Giorgio Nogaro

Cordoglio per la morte di Max di Montegnacco

Una grave malattia della mamma che la portò alla tomba poco dopo il suo arrivo, richiamò Max di Montegnacco qui fra noi, a San Giorgio suo paese natio, dall'Africa, dove aveva combattuto da prode meritandosi la Croce di cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, decorazione che si aggiunse a quelle che si era guadagnate nella grande guerra: due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare.

Alieno da dimostrazioni clamorose, da ricevimenti di autorità, non volle far sapere l'ora del suo arrivo in paese, dove tutta la popolazione era pronta a dimostrargli la sua entusiastica ammirazione per le sue eroiche gesta. Egli non aveva, in quel momento, nel suo cuore addolorato che il pensiero della sua povera mamma che sapeva gravemente inferma e che anelava di rivedere.

Arrivò qui modestamente, con la corriera, da Udine, e corse difilato a casa sua, presso il vecchio padre angosciato e le sorelle trepidanti per la mamma ormai morente.

Chi scrive, ebbe la fortuna di avvicinare qualche giorno dopo il prode soldato e di esprimergli la sua ammirazione per le eroiche gesta da lui compiute in Africa quale fulgido corollario di quelle numerose e a tutti note compiute nella grande guerra.

La guerra era ormai finita laggiù e il nostro valoroso concittadino poteva rimanere tra noi dove avrebbe trovato finalmente pace e tranquillità in mezzo ai suoi cari e il consenso entusiasta di tutti i sangiorgini. Ma Egli non volle sentire queste naturali espressioni che erano nel cuore di tutti.

— No, no, io non voglio riprendere la vita monotona ed estenuante dell'ufficio. Io amo la vita all'aperto, e mi sento soldato nell'anima. L'Italia, sotto la guida di Mussolini ha innanzi a sè un radioso avvenire. Il Duce porterà la nostra patria ai più alti destini ed è dovere di tutti gli italiani di assecondarlo. Io credo che mio compito sia quello di combattere dirò meglio che mi sento nato combattente. Non ritornerò in Africa, dove ormai la guerra è finita. Ho deciso di partire per la Spagna, dove ci si batte anche per la grandezza d'Italia!

Queste furono le sue parole, pochi giorni prima di partire volontario per la Spagna. Le sue sorelle, che lo adoravano, riferivano talvolta allo scrivente quanto il caro Max scriveva al vecchio genitore. Non parlava mai di sè; narrava con semplicità le azioni guerriere del suo battaglione, parlava affettuosamente dei suoi soldati, tutti bravi, valorosi, pieni di entusiasmo e di nostalgia per la patria lontana e pel Duce.

E' morto da prode. San Giorgio è fiera di questo suo figlio baciato dalla gloria, e riserva al Suo ricordo le più alte espressioni della sua ammirazione.

Max di Montegnacco: presente!

L. C.

* * *

Le gerarchie locali, rendendosi interpreti del fiero cordoglio delle Camicie nere e della popolazione tutta di San Giorgio di Nogaro per la gloriosa fine del co. Max di Montegnacco, hanno fissato per domani giovedì 2 febbraio un solenne rito celebrativo.

Alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata una funzione in suffragio dell'eroico Caduto. Quindi si formerà un corteo, con la partecipazione delle autorità locali dei fascisti, delle organizzazioni giovanili e combattentistiche con gagliardetti e bandiere, e si recherà a deporre una corona di alloro dinanzi al monumento ai Caduti. Quindi il corteo proseguirà fino alla Casa della Gil, ove l'Ispettore Federale di Zona cent. Zanello terrà la commemorazione dell'eroico Caduto.

Il Segretario Politico del Fascio camerata Ietri — che ha indetto la manifestazione celebrativa — ha recato, le condoglianze delle Camicie nere sangiorgine al padre e alle sorelle di Max di Montegnacco.

Note calcistiche

Nell'importante incontro di domenica scorsa contro la temuta compagine del Littorio di Fiume la Sangiorgina ha ottenuto una chiara e meritata vittoria riabilitandosi agli occhi degli sportivi che nello sfortunato incontro col Tricesimo erano rimasti amaramente delusi.

Vittoria meritata perchè i sangiorgini hanno giocato con tutto il loro cuore ed entusiasmo, svolgendo un gioco veloce e ricco di tecnica.

La partita si è svolta in un'atmosfera cavalleresca ed alla fine il pubblico ha lungamente applaudito i baldi atleti locali.

GONARS

Funebri Repezza

A 83 anni, si è spenta la madre del nostro parroco, signora Caterina Tavano in Repezza, donna di preclari virtù. Sono state rese alla salma le estreme onoranze. Una fiumana di popolo ha partecipato al corteo funebre. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa del capoluogo, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Al nostro beneamato Parroco don Primo Repezza, vive condoglianze.

Rubava filo zincato

Giovanni Zuttion di 63 anni, mentre era intento a rubare del filo zincato, nel fondo di proprietà del cav. ing. Alcide Vanolli di Palmanova, fondo lavorato dal colono Angelo Berin da Ontagnano, veniva sorpreso dalla guardia campestre Virgili e denunciato all'autorità competente per furto.

S. DANIELE

Nella Gil

Nella Casa della Gil, presenti i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, i dirigenti, il comandante e il vice comandante della Gil, il camerata m.o Giulio Bazzanella, Camicia nera della Vigilia, ha tenuto la quarta conversazione agli organizzati, svolgendo il tema assegnato dal Comando federale: «Dalla Marcia su Roma al 3 gennaio 1925».

La toccante parola dell'oratore ha tenuto avvinto l'uditorio. La conversazione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 23 al 29 gennaio 1939 XVII.

Nati: 8, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni; morti: 3, dei quali 1 appartenente ad altro comune. Pubblicazioni di matrimonio: Aldo Palla con Novellina Franceschino; Angelo Zorzit con Italia Corva; matrimoni trascritti: Guerrino Bruno Villadari con Liana Maria Bruni; Alfonso Candusso con Anna Moroso; Eno Delle Case con Lucia Contardo.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di lire 5 da parte di Luigi Petris, in memoria di Ugo Zannier. L'Ente ringrazia.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per il rimpatrio delle salme di Bligny

Il Fascio di Combattimento, per togliere alla profanazione e riportare in Patria le gloriose salme dei Caduti di Bligny, ha aperto una sottoscrizione popolare che ha dato i primi seguenti risultati:

Silvio Delli Zotti lire 10, Silvio Giardinieri 10, fratelli De Gleria 10 Gottardis 1, Danilo Moro 1, Clemente Micheletto 5, Vittorino Do rotea 10, Francesco Arrigoni 5, Giuseppe Astolfi 5, Leonardo Tosoni 5 Mario Alzetta 1, Antonio Cusan 1 Ennio Alta 5, Rosina Sala 1, I Senione Giuseppe Mazzotti 5, Gino Dionisio 5, Sidi Revel 5, prof. Enrico Bressan 5, ing. De Marchi 5 G. B. De Marchi 5, Eugenio Pillinini 5, Silva Marchetti 5, Luigi Cattarino 5, Luigia Cussigh 10, Otello Candoni 10, Dante Paludetti 500, Olindo De Cecco 5, Vidoni 1 Giuseppe Bellina 2, Picotti 2 Filippo Filipuzzi 10, Giulio Larice 5 Enrico Alta 10, Giuseppe Liceu 1 Marco Covassi 1, Pietro Cusan 1 fratelli Pesce 5, Arrigo Alta 5, Luigi Pizzo 5, cent. Fabbris 2, dottor Piero Bearzi 5, C. M. Ant. Revel 5 Elio Chiussi 5, cav. Iacopo Dindiesio 5, C. M. Zancristoforo 5, cav. Pietro Sartogo 5, Candido Nigris 5, cav Sardo Marchetti 5, Ottone Gottardis 5, dott. Renzo Calligaris 5.

Giovane levatrice trovata morta

Ieri pranzava in un albergo della città la levatrice Maria Leban di 25 anni da Attimis quivi concoiuta per aver esercitato la sua professione ad Arta. La Leban verso le ore 16 si ritirava in una camera. Questa mattina l'albergatore, non vedendo la rialzarsi, faceva aprire la porta e si trovava di fronte al cadavere della disgraziata, che giaceva supina sul letto. Durante la notte la disgraziata giovane era deceduta improvvisamente.

Una cambiale saldata con 10 mesi di reclusione

Oreste Damiani fu Leopoldo da Ruggiano aveva messo in circolazione per l'incasso una cambiale a firma del concittadino meccanico elettricista Antonio Bertoli per l'importo di 50 lire. Risultata falsa la firma ed in contumacia dell'imputato, il Tribunale ha condannato il Damiani a 10 mesi di reclusione.

RAVEO

Augusto gradimento alle Scuole

Insegnanti e scolaresca, in occasione delle Nozze Savoia-Borbone-Parma inviavano all'Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore, il seguente telegramma augurale:

«Dio benedica faustissime Nozze Augusti Principia.

Al Corpo insegnante è pervenuta ieri la seguente risposta:

«Gli Augusti Sovrani mi rendono interprete dei loro migliori ringraziamenti per i gentili graditi voti recati dal vostro messaggio. — *Generale Asinari di Bernezzo*».

AMPEZZO

Tre arresti

Sono stati tratti in arresto dai Carabinieri Ottavio De Luca di Pietro di 28 anni, Eugenio Benedetti fu Giacomo di 40 anni da Ampezzo e Italia Fornezza fu G B. di 52 anni da Enemonzo i quali devono regolare dei conti con la giustizia per scontare delle pene loro inflitte.

PAULARO

Per i Caduti di Bligny

Ci compiacciamo segnalare che il Segretario del Fascio di Combattimento ha aperto la sottoscrizione per il ritorno in Patria delle gloriose salme dei combattenti italiani che riposano nell'ingrata terra di Francia.

Paularo non mancherà di rispondere con slancio patriottico a questo magnifico appello.

Nozze d'oro

Compivano il 29 gennaio il cinquantesimo anno di matrimonio i coniugi Giovanni Gortan e Luigia Bai, genitori dei rispettivi camerati geom. Giovanni e Umberto.

Alla mattina gli sposi assieme ai parenti e amici assistevano alla s. Messa, dopo la quale seguì un lieto simposio.

Ai vegliardi i nostri migliori auguri affinchè possano raggiungere le nozze di diamante.

Pro Gil

In occasione delle nozze d'oro dei coniugi signori Giovanni Gortan e Luigia Bai il signor Antonio Scala ha offerto al locale Comando Gil lire 50. Il Comando ringrazia.

Maniago

Corso preaeronautico della Gil

Sotto l'egida del locale Comando Gil di Fascio, che attentamente prosegue nella vasta attività di preparazione guerriera delle giovanissime camicie nere, è stato costituito il reparto preaeronautico il cui comando è stato affidato al ten. pilota dr Varotto. Alle ore 15 di sabato 28, nell'ampia palestra della Casa della Gil, con l'intervento dell'Ispettore dei preaeronautici e comandante del battaglione magg. ing. Francesco Trombino, ha avuto inizio il corso di cultura aeronautica, secondo le direttive emanate dalle Superiori Gerarchie. Oltre ai reparti della Gil erano presenti: il Podestà, il Commissario del Fascio, il Giudice e il Vice comandante della Gil.

Il ten. Varotto ha presentato la camerata al completo al magg. Trombino, quindi, il saluto al Re Imperatore e al Duce, il camerata rag. Franco Pesante, per incarico del Comando Federale, ha illustrato le finalità di questo corso che tende a formare nei giovani del nostro tempo una coscienza aeronautica e fare di essi l'essenziale riserva dell'Arma Azzurra, voluta e creata dal Duce. Inoltre, nell'esaltare le tradizioni fasciste della nostra cittadina, il camerata Pesante, ha invitato i presenti ad elevare il pensiero ai legionari caduti nella vittoriosa marcia su Barcellona, nel cui nome continueremo a servire in unità di spirito ed intenti la causa della Rivoluzione.

L'adunata si è conclusa in una atmosfera di altissimo entusiasmo, e quindi i preaeronautici iniziavano le lezioni con particolare interessamento.

Cultura fascista

Il Commissario del Fascio d'accordo col Fiduciario A.F.S. prof. Zanotti, ha concretato il programma per le prossime conversazioni di Cultura fascista.

La prima lezione venne tenuta dal capitano degli alpini, medaglia d'argento, cav. Antonelli; la seconda dal prof. Bruno Severo; la terza e la quarta dal tenente Commissario del Fascio squadrista geom. Argo Beltrame; la quinta sarà tenuta il 4 febbraio dal tenente aviatore, medaglia d'argento, dott Tiberio Varotto, la sesta, il sabato 11 febbraio dallo squadrista geom Luigi Vallan; la settima il 18 dal dott. Carlo Piazza; l'ottava il 25 dal dott. Michele Giacomelli; la nona il 4 marzo dal prof. Grich; la decima l'11 marzo dal Mutilato di guerra, Centurione Li Calzi, Podestà di Maniago; l'undicesima dal dott. Varotto; la dodicesima dal cav. Antonelli. Queste conversazioni ascoltate da circa 400 organizzati, suscitano l'entusiasmo dei nostri giovani.

Offerte all'Istituto tecnico parificato

Offerte pro fiamma e radio all'Istituto Tecnico Inferiore Parificato: Coltellerie Riunite lire 100, Banca del Friuli 50, Filanda Zadra 50, Banca Mandamentale di Maniago-Sacile 25, Cooperativa di Consumo 25, dott. Boranga 20, dott. Carlo Piazza 20, Romano Zecchin e F.lli 15, G. e V. Centa 15, Ilario Dorigo 10, Bruno Fioretti 10, Attilio Marchi 10, Grandis Ruggero 10, Fratelli Pitton 10, dott. Tami 10, Pietro Rosa e figli 10, Mario Del Favero 10, Natale Quaglia 10.

Esami marconisti

Lunedì 30 corrente, presso la R. Scuola di Avviamento, apposita Commissione, presieduta dal direttore della scuola Centurione Li Calzi, ha tenuto gli esami ai premilitari del corso radiotelegrafisti svolto con competenza dal camerata Guido Pascotto.

VIVARO

Il saluto a Padre Pancino

Nei locali della latteria sociale una calda dimostrazione di affetto è stata rivolta al padre Pancino destinato alla parrocchia di Fanna. Vi partecipavano tutti i capi famiglia del paese, le autorità e i parrocchiani delle frazioni di Basaldella e Tesis.

Il reverendo ha lasciato il paese dopo venti mesi di missione, rivolti interamente al bene spirituale e materiale della popolazione, che lo vede ora con dispiacere partire. I parrocchiani, ad esprimere la riconoscenza per il bene ricevuto, hanno voluto offrire al Padre Pancino un magnifico calice.

Cividale

Per i Caduti di Bligny

La Segreteria del Fascio avverte i fascisti e la popolazione tutta che sono aperte le sottoscrizioni per il ritorno in Patria delle salme dei Caduti di Bligny. Appositi incaricati raccoglieranno le offerte su apposite schede. Le oblazioni si ricevono anche presso la Segreteria Amministrativa del Fascio.

Brillante successo della Veglia dei Cacciatori

(l.d.c.) — La veglia mascherata dei cacciatori, svoltasi sabato sera al Teatro Ristori di Cividale sotto l'egida di quella fiorente Sezione Cacciatori, ha ottenuto, per concorso di eccezionale folla, per il fine caratteristico addobbo del teatro per l'accurata, impeccabile organizzazione dei servizi, il più lusinghiero successo che potesse ripromettersi una manifestazione del genere. E' ben vero che a Cividale i cacciatori non sono soltanto uomini amanti delle selve e della solitudine delle campagne, ma anche dei giocosi ritrovi dove l'allegria possa espandersi sanamente e serenamente; è certo però che una veglia del tipo di questa non può essere soltanto il risultato di un lavoro paziente ma anche di buon gusto, di passione, di genialità.

Il bel teatro era trasformato per l'occasione in una superba indovinata mostra di soggetti e trofei venatori: armi, cartuccere, teste di capriolo ed autentica selvaggina palustre pendevano lungo i parapetti dei palchi e sul proscenio, accanto a soggetti di gastronomia appetitosamente invitanti. E botti di vino e boccali richiamavano in palcoscenico gli amici di Bacco non lontani parenti a quelli di Diana.

Le danze hanno avuto inizio alle ore 21 al suono di una ottima orchestra, opportunamente intercalante ballabili antichi e moderni, e si sono protratte, fra la più intensa animazione e il più entusiastico fervore, fino al primissimo mattino.

Molte e assai caratteristiche le maschere, fra cui primeggiava una coppia di «Diane», la faretrata classica accanto alla novecentista munita di «sovrapposto» un'altra di cacciatori polari, in pelli d'orso, con slitta e attrezzatura artica, nonchè un cinghiale che fece la sua apparizione fra i ballerini e fu tosto abbattuto da un gruppo di nembrotti, che poi ne cantarono musicalmente l'istoria. Tutto ciò fra la più viva ilarità.

Ai gruppi surricordati vennero assegnati i premi in palio che furono personalmente consegnati dal presidente dell'Associazione Provinciale Cacciatori cav. Solligo.

Faceva gli onori di casa il Presidente della Sezione cividalese camerata Del Basso, al cui dinamismo è dovuto l'organizzazione del simpatico trattenimento. Il quale conta già quattro lustri di vita ma ne promette parecchi altri, lungo una strada fiorita di successi.

Veglionissimo Mercurio

A breve distanza dal Veglionissimo Cacciatori, sabato 4 febbraio p.v avrà svolgimento il 34 Veglionissimo mascherato organizzato dai dipendenti di commercio dell'O.N.D. Il comitato si è preoccupato affinchè durante la nottata i locali pubblici e i ristoratori siano aperti al pubblico affinchè durante l'intervallo della mezzanotte, come di consuetudine, i partecipanti alla serata possano consumare la tradizionale cena. Numerose sono già le adesioni pervenute al Comitato organizzatore. L'esito della serata è già assicurato.

PREPOTTO

In suffragio di Giuseppe Bertossin

Lunedì 30 corr. alle ore 10 in questa Chiesa parrocchiale, presenti il Commissario Prefettizio e le altre autorità e rappresentanze delle organizzazioni e istituzioni locali, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa in suffragio dell'alpino volontario Giuseppe Bertossin fu Antonio della classe 1912 Coduto in A.O.I. in una recente operazione di polizia.

Presenziava anche la famiglia del valoroso Caduto degno figlio di questa patriottica popolazione, alla quale rinnoviamo l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Le esequie sono state celebrate dal Parroco locale don Pietro Della Schiava, alla presenza di un forte stuolo di popolo.

Giuseppe Bertossin: presente!

Gemona

Raccolta del ferro

Il Segretario del Fascio informa i fascisti e la cittadinanza che verrà in questi giorni ripresa la raccolta dei rottami metallici.

Saranno raccolti rottami di ferro pesante, leggero, di ghisa e di metalli pregiati (rame, ottone, alluminio, zinco, piombo ecc.).

Tutti devono contribuire a questa raccolta che, senza richiedere alcun sacrificio da parte dei singoli, è diretta, nel suo insieme, a portare un grandissimo contributo alla campagna per l'autarchia.

Un ubriaco

Dai nostri carabinieri è stato dichiarato in contravvenzione, per manifesta ubriachezza Pietro Pontelli fu Agostino.

Infortunio

E' stato ricoverato in questo Ospedale civile Andrea Nerfelsmued fu Giuseppe di 24 anni, da Camporosso per frattura della gamba sinistra cagionata da infortunio sul lavoro.

Cade dalla bicicletta

E' stata accolta nel nostro Ospedale civile per frattura alla gamba destra, Amabile Cecchini di 54 anni da Trasaghis. La Cecchini riportò la frattura suddetta in seguito a caduta dalla bicicletta, mentre percorreva la strada Bordano-Trasaghis.

BUIA

Madri italiane

Da poco è rimpatriata dalla Francia — è la seconda in pochissimo tempo — la concittadina Olga Fabbro in Ursella per dare alla luce un bimbo. Il fatto non ha bisogno di commenti. Diamo invece copia integrale della lettera pervenuta alla Ursella in questi giorni dalla Fondazione Naz. Figli del Littorio per l'assistenza della Gioventù Italiana all'estero:

«Questa Fondazione Nazionale Vi esprime il suo vivo compiacimento per la bella prova di amor patrio da voi data venendo dall'estero per far nascere la vostra creatura in Italia.

«Con l'augurio che il vostro bambino cresca sano e forte e con la certezza ch'esso sarà allevato con purezza di sentimenti e amor di patria, questa Fondazione vi comunica che il vostro rimpatrio sarà segnalato alla Segreteria amministrativa del P.N.F. per la concessione di un premio».

Il veglionissimo

Il veglione organizzato dal Dopolavoro sotto gli auspici della Società Operaia di M. S. ha avuto un brillante esito, sia per l'affiatamento regnante fra i partecipanti, sia per la valentia dell'orchestra. L'addobbo, poi, era veramente magnifico sfarzoso; entrando nella Sala Tabeacco si provava l'impressione di trovarsi nelle grotte di Postumia. I giochi di luce, distribuiti con parsimonioso senso d'arte, hanno prodotto il loro effetto. La dinamica operosità di «Sior Zeno» ci ha dato un «Tabeacco» mutato, veramente originale ed artistico e ci ha fatto passare una allegra serata. L'acustica della sala poi ha di molto acquistato col nuovo addobbo; le tappezzerie alle pareti ed al soffitto hanno contribuito all'eliminazione della eco e di varie risonanze. Perciò giustamente si è pensato di non modificare affatto la sala, lasciandola tale e quale per tutta la durata del Carnevale.

S. Vito al Tagl.

In Pretura

Pretore dott. E. Curto; P. M rag G. Novello; Cancelliere G. Corradini.

Lesioni personali. — Severino Fantin fu Giacomo da Casarsa è imputato di lesioni personali in danno del nipote Bruno Fantin di 21 anni, per avergli cagionato con un morso una ferita ad una mano, guarita in 35 giorni. Il pretore lo condanna a 5 mesi di reclusione ed alle spese processuali.

Pascolo abusivo. — Giovanni Campigotto di Antonio e Amabile Marchetti di Costante, entrambi da Lamon (Belluno), contumaci, sono imputati di pascolo abusivo per aver fatto pascolare un centinaio di pecore, cinque capre ecc nei campi della co. Freschi in quel di Morsano al Tagliamento. Vengono condannati entrambi ad un mese di reclusione ed a 1000 lire di multa.

Furto di pali. — G Batta Orlando fu Angelo da Prodolone, imputato di furto continuato di 86 pali in danno di Secondiano Drigo e di Francesco Trevisan, viene condannato a 30 giorni di reclusione ed a lire 600 di multa.

Furto di fieno. — Antonio Zengarli fu Agostino da Sesto al Reghena imputato di furto semplice di fieno del valore di lire 15 viene condannato a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa, col beneficio della condizionale.

Contravvenzioni. — Vittorio Grigoul fu Lepido da Motta di Livenza imputato di contravvenzione per aver assunto in Pravisdomini degli operai senza il tramite dell'Ufficio collocamento, viene condannato a conferma di decreto penale a lire 150 di ammenda.

— Alberto Morassut di Luigi da Sesto al Reghena imputato di contravvenzione per non aver presentato alla verifica periodica gli strumenti metrici relativi al suo commercio, e per averli usati senza le prescrizioni di legge a conferma del precedente decreto penale viene condannato a lire 230 di ammenda.

Tutti gli imputati di questi processi sono stati difesi d'ufficio dal l'avv. M. Tomasini.

CASARSA

Sezione Combattenti

Nella sede della Sezione Combattenti, s'è riunito il Direttorio della Sezione stessa, presieduto dal camerata Enrico Morello. Sono stati trattati importanti argomenti e fra questi l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo finanziario e morale dell'esercizio 1938, predisposto dal Segretario della Sezione, camerata Pietro Petracco.

Con nobile e patriottica iniziativa, il Direttorio ha inoltre deliberato di aprire una sottoscrizione tra i casarsesi per contribuire con offerte al rimpatrio delle gloriose salme dei Caduti italiani in terra di Francia.

Le offerte si riceveranno presso il camerata Pietro Colussi fu Luigi (Trattoria agli amici).

La seduta è stata tolta col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Esami premilitari

Nel pomeriggio di sabato si sono svolti nel campo sportivo di Casarsa gli esami autieri giovani fascisti. La Commissione era presieduta dal colonnello Lebosse, Comandante dell'11. Autocentro e composta dall'Asp. S. C M. Bortotto e dal maresciallo Morelli.

L'esito degli esami è stato molto soddisfacente poichè su 42 esaminati 33 hanno ottenuto la promozione.

SESTO al REGHENA

Nel Fascio femminile

La signorina Cesarina Milani che recentemente ha assunto la carica di Segretaria del Fascio Femminile ha in animo di ottenere uno sviluppo maggiore dell'organizzazione dipendente. Farla rivivere in un clima operoso con finalità benefiche proprie ed altruistiche, è miraggio precipuo di un programma vario che vorrà gradualmente attuare.

Mette mano per primo alla Filodrammatica femminile disponendo per questa attività di abbondante personale capace ed entusiasta, tale da poter allestire i primi lavori nel termine più breve.

Verrà intanto a maturarsi il progetto per una «Pesca benefica» pro Gil da realizzarsi nel futuro agosto in occasione delle maggiori festività locali.

Con l'adesione e conseguente appoggio delle superiori gerarchie non mancheranno beneplaciti ed aiuti necessari al buon fine delle lodevoli iniziative.

Oblazioni

L'Amministrazione dell'Asilo infantile di Bagnarola ringrazia i fratelli Rumiel e i fratelli Variola per le rispettive offerte di lire 300 e 150 in memoria di Marcellino Rumiel.

Altrettanto esprime l'E.C.A. per le oblazioni rispettive di lire 200 e 150.

NIMIS

Ai fascisti

E' aperto il tesseramento per l'anno XVII. I versamenti degli importi stabiliti dovranno essere fatti al più presto presso la sede del Fascio dalle ore 21 alle ore 12 delle domeniche, e presso il Segretario Amministrativo del Fascio stesso negli altri giorni.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Una fase dell'incontro femminile Gil Udine - Gil Pola. Le Giovani fasciste udinesi insidiano il canestro polese

SCI

Due importanti gare a Forni Avoltri

domenica 5 corrente

Domenica prossima avranno svolgimento in Carnia, a Forni Avoltri, due importantissime gare che il Dopolavoro locale con l'approvazione del Dopolavoro Provinciale ha indetto per la valorizzazione di quella località troppo trascurata, invero, dagli appassionati degli sport invernali.

Sono in programma una gara di fondo maschile ed una di discesa femminile che sono state dotate di premi allettanti veramente.

Ecco i dati principali dei due regolamenti:

Gara femminile di fondo

Il Dopolavoro Comunale di Forni Avoltri, con l'approvazione del Dopolavoro Provinciale indice ed organizza per domenica 5 febbraio una gara provinciale di marcia con gli sci, riservata al dopolavoriste.

La gara è individuale a cronometro e si svolgerà su di un percorso vario di Km. 6 circa.

Tutti i componenti alla gara dovranno essere regolarmente iscritti all'O.N.D. per l'anno XVII, non essere iscritti nè per l'anno in corso nè per gli anni precedenti alle categorie nazionali ed azzurri della F.I.S.I.

Il tracciato del percorso sarà reso evidente mediante bandierine colorate. I passaggi pericolosi saranno segnalati da bandierine gialle.

La gara avrà inizio alle ore 9. Alle ore 8, presso il locale delle Scuole Elementari avrà svolgimento alla presenza dei partecipanti l'estrazione a sorte dell'ordine di partenza.

L'iscrizioni alla gara accompagnate dalla tassa di L. 2 dovranno pervenire al Dopolavoro organizzatore entro il giorno 3 febbraio p. v.

La gara è dotata dei seguenti premi: 1. Elegante orologio da tavolo di marca e diploma; 2. portasigarette argento; 3. oggetto artistico; 4. medaglia similoro grande; 5. medaglia argento piccola; 6. medaglia argento piccola; dal 7. al 10. medaglia di bronzo grande.

Gara di discesa femminile

In occasione della gara sciatoria di fondo, avrà svolgimento anche una gara di discesa femminile che avrà carattere di preparazione per il Campionato Nazionale che avrà svolgimento a Tarvisio il giorno 26 febbraio.

Il percorso in discesa, di un chilometro circa, sarà segnato da bandierine rosse.

Durante la gara è assolutamente vietato il frenaggio con i bastoncini, pena la squalifica della concorrente.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 1 dovranno pervenire al Dopolavoro organizzatore entro il giorno 3 febbraio.

Sono in palio i seguenti premi: 1. elegante orologio da tavolo di marca e diploma; 2. matita similoro per borsetta; 3. oggetto artistico; 4. medaglia similoro grande; 5. medaglia argento grande; 6. medaglia argento piccola; dal 7. al 10. medaglia bronzo grande.

I campionati provinciali della Gil a Tarvisio

L'Ufficio sportivo della Gil comunica:

I campionati provinciali sciatori per ufficiali della Gil, Giovani fascisti e Giovani italiane avranno luogo domenica 5 corrente a Tarvisio.

CICLISMO

Dilettanti esclusi dalle gare della Gil

L'attività ciclistica dei Comandi federali della Gil ha assunto un ritmo veramente celere e, quello che più conta, si svolge in profondità.

I giovani dimostrano una spiccata passione per le competizioni ciclistiche ed annualmente rinsanguano i quadri dello sport nazionale.

Per fare sì che i migliori non possano precludere la via dell'affermazione ai giovanissimi il Comando generale della Gil in pieno accordo con la presidenza della Federazione Ciclistica Italiana, ha stabilito che i migliori corridori dilettanti vengano esclusi dalle competizioni ciclistiche della Gil e quindi anche dai campionati interprovinciali e nazionali. Per quanto riguarda la III e IV zona (Tre Venezie) i corridori che formeranno il gruppo degli esclusi per l'anno XVII son i seguenti: Brotto Giovanni, Galliaro Ottorino, Fedrigo Aurelio, Ferrari Giuseppe, Gabrielli Ottavio, Bizzarro Tullio, Roman Giovanni, Brescancin Giovanni, Degano Angelo, Guzzon Rino, Bevilacqua Antonio, Piccolroaz Giannino, Lorenzini Giovanni.

Allenamento collegiale corridori Giovani fascisti

I seguenti giovani fascisti: Ferullo Egidio — Rossi Lorenzo — Maschio Giovanni — Maschio Tarcisio — Zava Aretino — Azzano Giovanni, dovranno trovarsi domenica 5 corrente alle ore 10 precise presso la sede del Gruppo Rionale «G Gentile» in Cussignacco per un allenamento collegiale e per disposizioni di carattere tecnico circa la loro partecipazione al Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre che avrà svolgimento domenica 12 corrente.

Non sarà ammessa alcuna assenza. Verso gli inadempienti al presente ordine, saranno presi i provvedimenti disciplinari del caso.

CALCIO

Il Torneo di prima divisione

Solvai, Sandanielese e Basiliano tenaci inseguitori del Pieris

La terza giornata del girone di ritorno non ha registrato dei risultati clamorosi. Tutte le squadre ospitanti hanno guadagnato la posta in palio senza troppa fatica poichè le avversarie risultavano di minore levatura.

Una sola partita è stata tirata con grande impegno ed in questa la protagonista della lotta è stata la robusta compagine Sandanielese la quale rivela ogni domenica maggior vitalità. [illegible]

Giovinezza ha dato proprio l'impressione di essere ormai rassegnata a non lottare per la conquista del primato che appena due domeniche fa sembrava suo. [illegible] Degli spostamenti possono ancora avvenire se la lotta si manterrà sostenuta; quindi è ancora sconsigliabile la resa a discrezione.

SEZIONE PROPAGANDA

I RISULTATI

I.a categoria

Girone A

Edera A-*Tricesimo B	3-1
Udinese C-*Sandaniele B	2-0
*Giovinezza-Reana	7-1

Girone B

*Safrec-Basiliano B	4-0
*Serenissima B-Cividale	3-1
*Rivignano-Pozzuolo	2-2

I.a Categoria

Girone A

*Codroipo-Zugliano	3-0
Olimpia-*Edera B	2-0

Girone B

Caporiacco-Itala	2-1
Gil Branco-Tarcento	4-0

LE CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA

Girone A

Giovinezza	3	2	1	0	15	5	5
Edera A	3	2	1	0	11	5	5
Udinese C	2	2	0	0	7	0	4
Sandanielese B	3	1	0	2	3	8	2
Tricesimo B	2	0	0	2	2	5	0
Reana	3	0	0	3	2	17	0

Girone B

Safrec	3	3	0	0	9	0	6
Cividale	3	2	0	1	4	3	4
Serenissima B	3	1	1	1	5	4	3
Basiliano B	3	1	1	1	6	7	3
Pozzuolo	3	0	1	2	3	7	1
Rivignano	3	0	1	2	2	8	1

PRIMA CATEGORIA

Girone A

Olimpia	3	3	0	0	8	2	6
Codroipo	3	2	0	1	7	3	4
Zugliano	3	1	0	2	1	6	2
Edera B	3	0	0	3	0	5	0

Girone B

Gil Branco	3	2	0	1	7	3	4
Caporiacco	3	2	0	1	5	4	4
Itala	3	1	1	1	2	2	3
Tarcento	3	1	0	2	0	7	1

Si delineano le posizioni

La terza giornata di campionato ha servito a consolidare il vantaggio delle squadre di testa e delineare le posizioni nei quattro gironi. Le squadre più forti hanno vinto largamente e ben tre di esse hanno conquistato la vittoria in campo avversario.

Andando per ordine, nel girone A troviamo il Giovinezza, largamente vincitore del Reana, che è stato sepolto sotto una valanga di palloni. Non meno convincente è stato il successo riportato dagli ederini sul terreno delle riserve del Tricesimo, piegate con un secco tre a uno. La terza squadra bianco-nera ha colto il successo anche nella trasferta di S. Daniele e ciò fa supporre che i compagni di Zamero avranno un ruolo di primo ordine per la vittoria del girone.

Nell'altro girone della categoria superiore la marcia della Safrec continua con un crescendo irresistibile; contro questa squadra i cadetti del Basiliano non hanno saputo sottrarsi alla dura sconfitta.

Il Cividale ha dovuto abbandonare la testa del girone. La trasferta di Palmanova non è stata punto proficua per i bianco-rossi che sono tornati alla residenza severamente battuti.

Nella categoria minore, il Zugliano era atteso alla prova decisiva nella trasferta di Codroipo. I padroni di casa però hanno voluto far valere i diritti del fattore campo e la squadra di Menazzi si è buscata un sonoro tre a zero. L'Olimpia continuando la sua marcia vittoriosa ha fatto capitolare anche il campo dell'Edera B che in tal modo si è rassegnata a sostenere la... coda del girone.

Il Caporiacco, battendo di stretta misura l'Itala s'è affiancato, al comando del girone, al Branco, vincitore nettamente del Tarcento.

Serenissima B-Cividale 3-1 (1-0)

Nonostante ridotta in dieci per l'infortunio dell'ottimo Murador, la squadra riserve, nella prima partita in casa, ha dato una chiara dimostrazione delle sue qualità, sconfiggendo con netto scarto il Cividale, squadra tra le più quotate del girone. La partita si inizia con rapide azioni dei locali che al 16' con Durli, segnano il primo punto. Fasi alterne; al 37' su calcio di rigore Pittra segna il raddoppio. Nella ripresa il gioco si imposta su rapidi capovolgimenti di fronte. Al 15' disegno del Palma; azione sotto porta degli ospiti che frutta ai verdi il secondo punto segnato da Durli, al quale spetta anche il merito dell'altro punto colto un minuto dopo su azione personale.

Ecco la formazione della squadra vincente: Cisiano, Tortolo, De Biasi; Fior, Zorzignan, Pollotti; Murador, Silvestri, Durli, Merzi e Brugnola.

Arbitro Borghi del G.A.U.

Giovinezza - Reana 7-1

I ragazzi del Giovinezza, pur non giocando una delle migliori partite, hanno avuto facile ragione del loro avversario di molte classi inferiore. La vittoria è stata quindi provocata dalla superiorità dimostrata dai compagni di Visentin. Nel primo tempo hanno segnato Visentin IV, Gambellini e De Paoli; nella ripresa Fabris, Gambellini, Visentin IV e ancora Fabris hanno arrotondato l'abbondante bottino. Gli ospiti salvavano l'onore con Fiori. Ottimo l'arbitraggio di Marchiol del G.A.U.

Udinese C-Sandanielese B 2-0

Anche questa volta i ragazzi bianco-neri hanno dimostrato di saper sfoggiare un buon gioco.

Fin dall'inizio, netta superiorità degli udinesi i quali si portano in vantaggio al 3' di gioco: l'insidiosa ala sinistra Galuzzo con una cannonata sorprende il portiere avversario. Non per questo gli avversari si smontano ma puntano decisi verso la porta, difesa dal bravo Cantoni che per le sue spettacolose parate si fa molto applaudire.

Al 37' del primo tempo si ha il secondo punto bianco-nero. E' il centro avanti Del Cet che allunga un pallone a Galuzzo e questi, stringe al centro, non ha difficoltà a segnare. Per tutto il resto dell'incontro, rabbiosa controffensiva da parte del S. Daniele che però trova la difesa udinese calma e decisa ad infrangere ogni tentativo.

Arbitro Gabai del G.A.U.

ULTIME — Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE — Telefoni 8-80 - 1-15

Chamberlain riferisce sul convegno di Roma

Fervido omaggio alla volontà di pace di Mussolini - Nessuna divergenza per quanto grave non può essere composta mediante trattative - Qualche speranza per il disarmo - Fedeltà al non intervento in Spagna

LONDRA, 31.

La Camera dei Comuni era gremita oggi per la ripresa dei lavori dopo due mesi di vacanza. Il Primo ministro Chamberlain è stato accolto, al suo ingresso nell'aula, da una lunga ovazione della maggioranza, mentre i laburisti gridavano in coro: «Viva Barcellona!» In risposta ad una interrogazione del deputato laburista Henderson, Chamberlain ha dichiarato:

«*Ho letto con soddisfazione quelle parti del discorso di ieri del Cancelliere Hitler che si riferiscono al desiderio del Cancelliere di vedere mantenuti fra i nostri due popoli rapporti di fiducia reciproca e di cooperazione. Desidero approfittare di questa occasione per ripetere che questi sentimenti sono condivisi pienamente dal Governo e dal popolo della Gran Bretagna*».

Italia e Gran Bretagna

In risposta ad un'altra interrogazione, il Primo ministro ha aggiunto che, per ora, non sono in preparazione negoziati fra il Governo britannico e il Governo tedesco. Finito la serie delle interrogazioni, ha preso la parola il capo del partito laburista, il quale ha criticato il recente convegno di Roma ed ha condannato la politica di non intervento nella Spagna. Gli ha subito risposto il Primo ministro, accolto da un lunghissimo applauso della maggioranza.

Chamberlain ha incominciato subito a parlare dei rapporti fra la Gran Bretagna e l'Italia:

«*Per cominciare* — ha detto il Primo ministro — *mi basta dire che sono lieto dell'occasione che mi fu offerta dall'invito di Mussolini di rinnovare i contatti personali stabiliti con lui a Monaco. Rimasi vivamente colpito della spontaneità delle manifestazioni con cui il popolo di Roma dimostrò la sua soddisfazione per il ripristino dell'amicizia italo-inglese e il mio apprezzamento degli sforzi intesi alla salvaguardia della pace. Desidero ripetere anche qui che tentai di esprimere adeguatamente al Capo del Governo italiano nel telegramma che gli mandai alla mia partenza dall'Italia, e cioè i miei calorosi ringraziamenti rivolti personalmente a Lui e il mio sincero apprezzamento delle accoglienze fattemi, non solo a Roma, ma anche durante tutto il nostro viaggio.*

«*Passando da Parigi, vedemmo il Primo ministro e il ministro degli esteri francesi e la discussione che avemmo con loro sulle questioni di comune interesse confermò pienamente la generale coincidenza di vedute già esistente fra i nostri due Governi.*

«*A Roma il ministro degli esteri ed io avemmo due lunghe conversazioni con Mussolini e con Ciano, l'11 e il 12 gennaio a palazzo Venezia. Tali conversazioni si svolsero in un'atmosfera di completa franchezza. Non vi era da aspettarsi che di ciascuna parte si consentisse in tutto e per tutto negli argomenti e nei punti di vista dell'altra parte. Ma sebbene non possiamo dire di essere trovati d'accordo su tutti i punti, il fatto è che abbiamo conseguito il nostro scopo, perchè, terminate le conversazioni, ciascuna parte aveva una più chiara comprensione di prima dei vari punti di vista dell'altra.*

«*Non vi fu in alcun senso alcunchè che avesse carattere di una conferenza formale e di negoziati. Le nostre discussioni furono esplorative e non ufficiali. Mussolini mise prima di tutto in chiaro che la politica dell'Italia è una politica di pace e che Egli intende far valere la propria influenza a favore della pace se in qualunque momento ciò risultasse necessario. Mi è grato ricordare alla Camera che Mussolini lo scorso settembre diede prova della sua buona volontà e capacità d'intervenire decisamente a favore della pace. Con tanta maggiore soddisfazione ho quindi preso atto delle sue assicurazioni che in caso di bisogno egli agirebbe nuovamente per la pace*».

Sincera volontà di pace

Dopo avere avvertito che oggi egli riferiva alla Camera le proprie impressioni sui risultati del convegno di Roma con il consenso di Mussolini e del conte Ciano, Chamberlain ha così continuato:

«*L'Italia desidera la pace da ogni punto di vista, compreso quello della stabilità generale dell'Europa. I nostri ospiti italiani misero anche in chiaro che l'Asse Roma-Berlino è un punto essenziale della politica estera italiana; ma che questo non implica che l'Italia non possa mantenere i più amichevoli rapporti con la Gran Bretagna, e, permettendolo le circostanze, con altre Potenze. Quanto al Mediterraneo, Mussolini ha ripetuto esplicitamente che l'Italia ha intenzione di adempiere lealmente ai suoi obblighi contratti in virtù dell'accordo italo-inglese.*

«*Ci mettemmo d'accordo per procedere subito alla discussione per la revisione delle frontiere tra l'Africa orientale italiana e il Sudan e i territori britannici adiacenti e ai relativi negoziati per il Sudan prenderà parte il Governo egiziano.*

«*Non nascondemmo a Mussolini e a Ciano il nostro rincrescimento per il fatto che i rapporti dell'Italia con la Francia sono di recente peggiorati. Ma la grande barriera tra la Francia e l'Italia è costituita dalla questione spagnola e fino quando la guerra civile non sarà terminata, è improbabile che negoziati fra i due Paesi abbiano risultati fruttuosi. Mussolini ha anche rilevato che quando la guerra spagnola sarà terminata l'Italia non avrà nulla da chiedere alla Spagna. L'Italia non ha ambizioni territoriali su alcuna parte del territorio spagnolo.*

«*Mussolini manifestò il parere che i diritti di belligeranza dovrebbero essere immediatamente riconosciuti al gen. Franco, ma ripetè di essere disposto ad aderire al piano britannico per il non intervento.*

«*Per quanto si riferisce alla garanzia per la Cecoslovacchia, Mussolini mi ha dichiarato che in massima è pronto ad accettare l'idea di una garanzia delle frontiere cecoslovacche contro una aggressione non provocata. Egli ritiene che però anzitutto sia necessario risolvere tre questioni: 1) la costituzione interna dello Stato cecoslovacco; 2) la precisazione della neutralità cecoslovacca; 3) la delimitazione delle sue frontiere sul terreno.*

«*Avemmo a Roma anche una utile discussione* — ha proseguito il Primo Ministro — *sull'argomento del disarmo. Dalla discussione risultò che Mussolini favorirebbe il primo passo mediante la limitazione qualitativa in un primo tempo, non appena la situazione generale diventi propizia ad una discussione del genere. Ci siamo messi d'accordo e ci manterremo a contatto per tutto quanto può concerne i futuri sviluppi di questo problema.*

«*Quanto alla questione degli ebrei, risultò chiaro che Mussolini giudica che si tratti di una questione internazionale che nessun singolo Stato può risolvere da solo e che deve essere trattata su larga base*».

Chamberlain ha concluso la sua dichiarazione sul convegno di Roma, alludendo alla visita fatta al Pontefice in Vaticano ed ha particolarmente sottolineata l'impressione provata nell'ascoltare, dalle labbra del Pontefice, espressioni di affetto e di ammirazione per il Re, per la Regina, per l'Inghilterra e per i popoli dell'Impero britannico.

Attlee convinto di fellonia

«*Noi abbiamo molto apprezzato* — ha detto il Primo Ministro — *la sincerità e la intensività delle preoccupazioni di Sua Santità per i problemi che turbano in questo tempo la pace dell'Europa e la coscienza della umanità*».

Rispondendo alle critiche rivolte da Attlee alla politica di non intervento, Chamberlain ha dichiarato che questo non è il momento di modificare tale politica. Alludendo poi all'esodo dei fuggiaschi dalla Catalogna in territorio francese, il Primo Ministro ha detto che il Governo britannico ha già offerto alla commissione internazionale per l'aiuto ai bambini profughi dalla Spagna la somma di ventimila sterline e che ora metterà a disposizione della commissione altre ventimila sterline, riservandosi in caso di ulteriore bisogno, di fare ancora di più. Il Primo Ministro ha continuato rilevando che prima della caduta di Barcellona, molta gente aspettava che l'entrata dei nazionali nella città dovesse dar luogo ad un terribile massacro. «*Nulla di simile è accaduto* — ha detto il Primo Ministro — *e mi pare che i signori della opposizione potrebbero almeno compiacersi di questo fatto. Quanto alla politica del non intervento, non vi è dubbio che essa era l'unica politica giusta*». A questo punto Attlee ha chiesto se il Governo non sarebbe disposto a riconoscere il diritto di acquistare armi e munizioni in Inghilterra. Il primo ministro ha risposto che, data la situazione militare nella Spagna, non si tratterebbe di permettere l'invio di armi, ma di un vero intervento su vasta scala il quale necessariamente costituirebbe una minaccia immediata e gravissima alla pace dell'Europa mentre, invece, finchè sussiste la politica del non intervento, la situazione spagnola non è tale da minacciare immediatamente la pace.

Belligeranza

«*Quanto alla questione della concessione dei diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo* — ha continuato Chamberlain — *abbiamo voluto mantenere sempre un atteggiamento di assoluta imparzialità durante il convegno di Roma. Mussolini manifestò il parere che è assurdo chiamare tuttora ribelle un uomo che è a capo dei tre quarti del territorio della Spagna. Ma il motivo per cui noi abbiamo rifiutato la concessione dei diritti di belligeranza al generale Franco non è questo. L'abbiamo rifiutato perchè il conflitto non è soltanto una guerra civile: la questione è stata complicata dall'intervento di Potenze straniere dall'una e dall'altra parte.*

«*Quanto all'intervento dei legionari italiani, su cui tanto insistono i partiti di opposizione, tutti sanno che questo intervento incominciò prima che venisse istituito il comitato internazionale, ma sarebbe un grave errore presumere come sembra facciano i partiti di opposizione, che non vi sia stato l'intervento anche dalle altre parti*».

Riferendosi, quindi alle conseguenze per l'Inghilterra, della vittoria dei nazionali spagnoli, il Primo Ministro ha rinfacciato al partito laburista di avere sempre sostenuto che alla fine della guerra civile l'Italia e la Germania si sarebbero impossessate di territori spagnoli, avrebbero occupato dei porti della Spagna, vi avrebbero stabilito basi di sottomarini ed aerodromi militari. Interrompendo, Attlee ha detto che questo timore persiste sotto tanto che d'ora innanzi la Spagna nazionale sarà politicamente sotto l'influenza dell'Italia e della Germania.

«*Finora* — ha insistito il Primo Ministro — *avete asserito sempre ben altro, avete dato come sicura la occupazione di territori spagnoli e dei punti strategici da parte dell'Italia e della Germania. Prendo atto che oggi vi ritirate da questa posizione. Ora parlate soltanto della «influenza delle potenze totalitarie» ma non tenete conto della influenza e del prestigio della Gran Bretagna, oggi più grande che mai* (applausi) *e dimenticate che non vi fu mai un momento in cui la nostra amicizia fu sollecitata con maggiore assiduità da tutti i Paesi*

Il discorso di Hitler

Passando poi a parlare brevemente del discorso di Hitler, il Primo Ministro ha detto che esso non è il discorso di un uomo che si stia preparando a gettare l'Europa in una crisi. «*Vi sono molte parti del discorso che si riferiscono alla necessità di pace per la Germania. Il fatto è che, come ho detto l'altro giorno e ripeto oggi, non esistono questioni fra le Nazioni, per quanto serie siano, che non possano essere risolte mediante conversazioni e discussioni. E' tuttavia inutile impegnarsi in discussioni qualora l'atmosfera non sia favorevole. Quando sarà tempo speriamo di poter concludere accordi, se non per il disarmo, almeno per la limitazione degli armamenti. Noi in ogni modo saremo sempre pronti a dare il nostro contributo alla pacificazione generale dell'Europa e devo aggiungere che la nostra politica rivolta a questo scopo comincia a dare risultati positivi.*

«*La nostra visita a Roma ha rafforzato, a quanto spero, i sentimenti di amicizia fra il nostro Paese e l'Italia, senza per altro indebolire i nostri rapporti con la Francia che rimangono più intimi e più cordiali che mai*».

Alla seduta di apertura della Camera dei Comuni erano presenti tutti gli ambasciatori accreditati a Londra.

Favorevole ripercussione del discorso di Hitler alla Borsa di Londra

LONDRA, 31.

In seguito all'impressione prodotta dal discorso del Cancelliere Hitler la giornata borsistica a Londra ha segnato notevoli rialzi di tutti i valori. Specialmente importante è stata la rivalutazione dei valori americani quotati a Londra. I giornali finanziari rilevano che non si ricordava da almeno sei mesi una simile ripresa di ottimismo. Nelle prime ore del pomeriggio i valori di Stato britannici hanno segnato un aumento di oltre il 25 per cento.

Il Principe Abdel Moneim Re della Palestina?

CAIRO, 31

Il corrispondente da Londra del «Misri», telegrafa che negli ambienti inglesi si crede possibile la proclamazione del Principe Abdel Moneim a Re della Palestina.

Cristoforo Colombo sarà il grande santo della rigenerata Spagna?

ROMA, 31.

Un forte movimento si sta svolgendo nella Spagna nazionale tendente ad ottenere dalla suprema autorità ecclesiastica la ripresa della causa di beatificazione e canonizzazione di Cristoforo Colombo. Un vibrante appello è stato rivolto a questo scopo non solo all'Episcopato della Spagna, ma anche a quello dell'America spagnola. Una supplica diretta al Pontefice ricorda che durante il Pontificato di Pio IX venne iniziato il processo canonico e che della elevazione agli altari di Cristoforo Colombo come «primo missionario della Fede di Cristo nel Nuovo Mondo» ebbe ad occuparsi anche il Concilio Ecumenico Vaticano. Le circostanze impedirono che si giungesse a una soluzione, tanto più che esisteva quel tempo, una profonda incertezza sulle precise origini di Cristoforo Colombo. I documenti venuti in questi ultimi anni alla luce, permettono una ricostruzione precisa della vita di lui e la Sezione storica della Congregazione dei Riti potrà procedere sicura nelle varie fasi preparatorie del processo. Si pretendeva, tra l'altro, che Cristoforo Colombo avesse avuto un figlio naturale. Documenti recenti della cui autenticità non può dubitarsi, smentiscono questa asserzione e dimostrano che il presunto «bastardo», Fernando, era figlio legittimo di Cristoforo Colombo, così come legittimo figlio era l'altro, Diego. Il movimento che incontra sempre più larghe adesioni tende ad ottenere che Cristoforo Colombo sia elevato alla gloria dei Santi e proclamato grande Protettore della risorta Spagna una e cattolica e di tutti i Paesi americani di lingua spagnuola.

Gaffencu a Belgrado

BUCAREST, 31

Il sig. Gaffencu, ministro degli Affari Esteri di Romania, è partito stamane per Belgrado dove si incontrerà come è noto con Stojadinovic. La visita non ha carattere ufficiale. Essa è tuttavia seguita con particolare interesse da questi circoli politici, sia perchè ha luogo a pochi giorni di distanza dall'incontro di Beljè, sia perchè è il primo colloquio che il Presidente jugoslavo ha col nuovo ministro degli affari esteri romeno, portavoce della nuova politica romena odierna, inquadrata nel suo altrettanto recente ordinamento di politica interna. In questi ambienti politici si nutre infine la speranza che dallo incontro di Belgrado scaturisca la identità di vedute nei riguardi della politica internazionale nel bacino danubiano. Il ministro Gaffencu è stato salutato alla stazione dai rappresentanti diplomatici dell'Intesa balcanica.

La gara poetica alla Corte giapponese

TOKIO, 31

La signora Naoe Saza, consorte di un tenente colonnello di fanteria, ha presentato cinque poesie che sono state accettate dalla giuria della gara poetica del nuovo anno che ha avuto luogo alla Corte Imperiale. La giuria ha anche accettato poesie del capitano Yoichi Satoh e di un altro ufficiale appartenente al Corpo di spedizione in Cina, di un maestro di scuola e di un giapponese residente nel Kwangtung. Le opere presentate quest'anno alla gara sono 40.523 in tutto con un aumento di tremila in confronto all'anno scorso.

Fra le opere presentate ve ne sono 21 scritte da Principi e Principesse del sangue, 80 da pari, 3.699 da funzionari governativi e da membri della Corte.

Breve tragica lotta fra un serpe ed uno scorpione

ISTANBUL, 31

Uno stranissimo fatto è avvenuto a Diyarbakir. Mentre la famiglia di un negoziante era a pranzo in una stanza al primo piano della casa si udivano rumori nell'attigua cucina. Il padre ed il figlio maggiore, un giovanotto di 18 anni, corsero a vedere che cosa accadeva ma, appena entrati nella cucina arretrarono spaventati. Un serpente lungo più di un metro lottava contro un grosso scorpione, della lunghezza di una ventina di centimetri. La lotta è stata breve: il rettile che tentava invano di avvolgere nelle sue spire lo scorpione, ad un tratto ha fatto un balzo e si è eretto puntandosi sulla coda, quindi si è abbattuto sul pavimento ed è rimasto immobile. Lo scorpione era riuscito a ucciderlo col suo velenoso pungiglione.

Il commerciante ed il figlio ai quali si erano uniti gli altri componenti la famiglia hanno allora iniziata la caccia al terribile scorpione, armati di tizzoni ardenti tolti dal focolare, ma non sono riusciti ad ucciderlo, perchè la bestiaccia se l'è svignata dalla finestra.

Sbranato da una cagna

ISTANBUL, 31

Un contadino mentre tornava dalla campagna al villaggio di Bilave, è stato assalito da una grossa lupa. Ha tentato difendersi a colpi di bastone, ma è stato sopraffatto dalla feroce bestiaccia che lo ha rovesciato in un fossato. Alcuni contadini che passavano nelle vicinanze, son accorsi in aiuto del compagno, ma il loro intervento è valso solo a mettere in fuga la lupa.

Il disgraziato che giaceva in fondo al fossato con la gola squarciata agonizzava ed è morto mentre gli accorsi si disponevano a trasportarlo a Bilave. I contadini accorsi in aiuto dell'aggredito hanno notato, con stupore, che i cani che li accompagnavano non hanno neppure tentato di inseguire la lupa. E' sorto quindi il sospetto che non di lupa si trattasse, ma di una cagna, di grandezza veramente eccezionale che, secondo quanto affermano alcuni, si aggirerebbe da qualche tempo nei dintorni del villaggio.

PER MARIA LUISA DI BULGARIA

Nella ricorrenza del 40° anniversario della morte della madre di Re Boris, Regina Maria Luisa, è stato celebrato oggi una messa di requiem nella chiesa cattolica di questa capitale.

Madrid bombardata

I rossi temono l'assalto dei nazionali alla città

Continua l'avanzata su Vich

I miliziani danno fastidi alla Francia

BURGOS, 31.

Stanotte l'artiglieria dei nazionali ha cannoneggiato Madrid. Il fuoco, iniziato verso la 1, è durato una mezz'ora. Questa attività di artiglieria ha rafforzato nei rossi il convincimento di un prossimo attacco delle truppe di Franco. Si fanno perciò preparativi per una eventuale resistenza e a tale fine si stanno mobilitando anche i cittadini di media età che finora non erano stati chiamati alle armi. Le organizzazioni ed i giornali rivolgono alla cittadinanza esortazioni di rispondere all'appello per la difesa della città.

Una pioggia violenta continua ad imperversare sulla Catalogna trasformando tutte le strade in veri torrenti. Ciò nonostante l'avanzata dei nazionali verso i Pirenei continua.

Le forze che operano nella regione di Seo d'Urgel hanno occupato le montagne di Guardia e di Niura a nord di Puigreig, ed il villaggio di Caserras, a nord ovest di Puigreig.

L'artiglieria nazionale ha bombardato Derga mentre le avanguardie si trovavano a 40 chilometri da Puigcerda.

Le operazioni del corpo d'armata si concentrano intanto su Vich proseguendo su tre colonne dal sud, sud-ovest ed ovest, e puntando su questo importantissimo nodo stradale della Catalogna del nord. La colonna che avanza sulla strada Maress-Vich, ha occupato Colsuspina e la borgata di S. Eulalia de Rio Primer. La resistenza rossa è più sensibile in parecchi settori, ciò che lascia supporre che le brigate internazionali siano nuovamente entrate in azione. I rossi hanno anche tentato di contrattaccare, ma sono stati respinti con ingenti perdite.

E' presumibile che la linea di occupazione franchista possa essere tracciata con sufficiente approssimazione collegando con delle rette le seguenti località: Ortoneda (a nord di Tremp), Organa-Berga, vicinanze di Vich, La Garriga, vicinanze di Arenys de Mar.

Il movimento dei Corpi di Aragona e del Maestrazgo rivela il programma del generalissimo di tagliare molto presto verso Ripoll le comunicazioni della parte di Catalogna ancora tenute dai rossi con Puigcerda, costringendo così le unità che ancora si trovano fra i posti pirenaici della valle di Aran e Puigcerda ad arrendersi o sconfinare in territorio francese, come venne fatto l'anno scorso nella zona di Bielsa con la 43.a Divisione.

I vinti vincono in terra di Francia

PERPIGNANO, 31

Di fronte alla gravità della situazione creata dall'affluire continuo di profughi dalla Spagna, due ministri si son mossi da Parigi per constatare «de visu» come vadano le cose. Sarraut e Rucart sono da oggi infatti sul posto, vedranno giudicheranno e forse confermeranno con quelli che qui ci si ostina a chiamare «ministri del governo democratico».

La situazione frattanto va sempre più aggravandosi sul confine franco-spagnolo. I profughi entrati in Francia esprimono un vivo malcontento per il trattamento subito e anzichè testimoniare la loro gratitudine per la popolazione che li ospita, manifestano una cieca ostilità che rende vieppiù difficile il compito delle autorità francesi.

Si segnalano anche incidenti gravi, come quello di alcuni miliziani che nei pressi del Perthus hanno preso d'assalto una cascina provocando l'intervento armato della guardia mobile.

Corre poi voce che lo pseudo presidente della Repubblica spagnola Azana si sia rifugiato in territorio francese non a Bourou dove risiede la sua famiglia ma a Corsavy.

Rifocillati e riposati, i profughi hanno ripreso la loro altezzosa baldanza. Essi si lagnano dei cibi elargiti dall'assistenza francese, si rifiutano di compiere i servizi di pulizia e d'ordine domestico nei locali da loro occupati, manifestando la nostalgia delle loro rivoltelle che permettevano di risolvere subito una situazione spiacevole ed insultano brutalmente la popolazione civile francese e le guardie mobili. La popolazione del dipartimento dei Pirenei orientali è vivamente impressionata ed irritata da questo stato di cose ed ha accolto con soddisfazione l'arrivo di nuovi contingenti di truppa che debbono ristabilire l'ordine turbato dalla plebaglia rossa.

Una squadriglia di aeroplani francesi è arrivata a Lezignan. Essa ha in compito di sorvegliare il confine dei Pirenei per segnalare eventuali concentramenti di miliziani in prossimità del territorio francese. Il capo dello pseudo governo rosso, Negrin, ha voluto venire al confine per arringare la gran massa dei fuggiaschi che aspettano con impazienza di poter entrare in Francia ed indurli alla calma. Egli è stato però volgarmente insultato dai miliziani ed ha dovuto ripartire. A Puigcerda regna ancora il disordine. Si teme un nuovo colpo di mano degli estremisti ed una vera carneficina all'avvicinarsi delle truppe del generale Franco. La situazione rimane particolarmente critica nella conca di Prats de Mollo dove la mortalità dei fuggiaschi è del 2 per cento. Si calcola che avendo spedito diciotto mila fuggiaschi nell'interno della Francia, il dipartimento dei Pirenei orientali ospita attualmente 60 mila fuggiaschi, altri 30 o 40 mila sono attesi dalla regione di Seo de Urgel.

I profughi ammessi, sono stati suddivisi tra Limoges, La Rochelle, Bordeaux, Bourges e Lione. Nessuno verrà ammesso nella regione parigina.

Barcellona ritorna alla vita

BARCELLONA, 31.

Terminato l'incubo della barbarie rossa che per più di due anni ha fatto regnare il terrore nella capitale catalana, la popolazione riprende rapidamente le abitudini della vita normale. I servizi pubblici cominciano a funzionare normalmente, la fornitura dell'acqua potabile e dell'energia elettrica è stata riattivata con grande soddisfazione della popolazione che da mesi mancava quasi completamente di questi due elementi indispensabili. Le vetture tranviarie circolano nuovamente nelle strade che sono state ripulite e sgombrate dalle immondizie e dalle macerie accumulatesi in tanti mesi di disordine e di anarchia amministrativa.

I treni corrono

E' stata egualmente ripristinata la circolazione dei treni sulla linea Barcellona - Granolles. Le vetture ferroviarie arrivano fino alle vicinanze del fronte. Nel porto, i cui servizi sono stati immediatamente riorganizzati, sono già giunti vapori nazionali carichi di viveri e di carbone. L'attività svolta dall'«Auxilio Social» è stata enorme: sono state distribuite alle popolazioni affamate 660.000 razioni calde, 120.000 razioni fredde e 350.000 pagnotte. Analoghe distribuzioni sono state fatte da altre organizzazioni e dalla intendenza militare. Si calcola che circa 2 milioni di barcellonesi hanno potuto essere sfamati. Le autorità hanno nominato una deputazione provinciale che ha cominciato la realizzazione dei lavori più urgenti per la riorganizzazione dei diversi servizi pubblici, non solo nella capitale, ma in tutti i principali centri catalani. Squadre di operai e di genieri hanno iniziato i lavori di riattamento della galleria di Masnon che i rossi hanno fatto saltare prima della loro disastrosa fuga. Fra pochi giorni potrà così essere ripreso il traffico ferroviario lungo la linea litoranea che collega i vari centri industriali con Barcellona.

Il nuovo governatore di Barcellona ha dato disposizioni affinchè i proprietari delle imprese che sono state sequestrate o collettivizzate dai rossi possano entrare in possesso dei loro beni a condizione che riprendano la loro attività e riassumano il personale ad esclusione di coloro che si sono resi colpevoli di atti delittuosi, con l'obbligo di rispettare le condizioni di lavoro esistenti alla data del 18 luglio 1936 giorno in cui il generale Franco ha iniziato il movimento liberatore.

I bimbi in Russia

Viene commentato il fatto che i rossi si sono preoccupati di trasportare in Francia ed in Russia, anche contro la volontà dei genitori, un rilevante numero di bambini madrileni che erano stati concentrati nei pressi di Barcellona. Mentre i rossi hanno abbandonato nella loro fuga precipitosa un ingente materiale bellico, hanno però provvisto a far passare in Francia da dove molti proseguiranno per la Russia centinaia e centinaia di bambini i cui genitori sono rimasti invece in Spagna. Le autorità nazionali stanno esaminando anche questo delicato e pietoso problema.

Si apprende che i biglietti di banca emessi in questi ultimi tempi dello pseudo governo rosso non avevano corso. Anche per i funerali si esigeva il pagamento in natura mediante la consegna di rilevanti quantità di riso e di tabacco. I parenti che dovevano provvedere alla sepoltura dei loro morti dovevano mendicare di casa in casa piccole quantità di riso e di altri generi alimentari fino a che avevano raccolto la quantità richiesta dai metropolitani. In alcuni casi i morti rimasero insepolti durante parecchi giorni suscitando nei familiari oltre al dolore, una giustificata indignazione per tale abbandono.

Per S. Giovanni Bosco

CASTELLAMM. DI STABIA [illegible]

Presenti le autorità e le gerarchie ed una folla di popolo è stata inaugurata solennemente la statua di S. Giovanni Bosco. S. E. mons. [illegible] vescovo, il Commissario Prefettizio e l'Arcivescovo salesiano Guerra hanno pronunciati discorsi, esaltando la figura del grande Santo.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	31	30
Parigi	50.20	50.20
Londra	89.—	88.89
New York	19.—	19 —
Belgio	321.25	321.25
Olanda	1026.50	1019.—
Svizzera	429.—	429.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.90	72.85
Rendita 5%	92.75	92.75
Redimibile 3.50%	67.72	67.85
Redim. 5% Immob.	92.80	92.80
Buoni Tesoro 1940	101.—	100.975
» » 1941	102.10	102.02
» » 1943	91.275	91.10
» » 1944	97.80	92.80
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.25	90.25
I.R.I. Stet 4%	582 —	582.—
I.R.I. 4.50%	458.50	457.25
E.L.F.E.R. 4.50%	464.25	464.—
Pubbl. utilità 6%	495.50	495.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	492.—
Credito Nav 6.50%	505.—	505.—
Edison em. 931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	492.—	492.—
Azioni		
La Centrale	867.50	863.—
Mediterranee	480.—	471.—
Meridionali	777.—	771.—
Coton. Cantoni	2890.—	2890.—
Coton. Olcese	438.—	434.—
Tessuti stampati	875.—	863.—
Linif. Canap. Naz.	450.—	448.—
Manif. Rossari-Varzi	525.—	525.—
Manif. Rotondi	411.—	411.—
Manif. Tosi	64.50	64.50
Manif. Coton. Merid	223.—	223.—
Unione Manif.	313.—	313.—
Lanif. di Gavardo	660.—	655.—
Lanif. Rossi	2770.—	2770.—
Lanif. Targetti	90.—	90.—
Cascami seta	307.50	305.—
Chatillon	77.75	77.50
Snia Viscosa	356.50	351.50
Ansaldo	44.50	44.—
Ilva	210.50	209.50
Monte Amiata	346.—	344.—
Montecatini	147.50	146.—
Dalmine	148.—	147.—
Breda	286.—	284.50
Bianchi	87.—	87.50
Isotta Fraschini	15.50	15.37
Fiat	437.25	432.75
O.M.I già Reggiane	77.—	77.—
Adriatica di Elettr.	160.25	159.—
C.I.E.L.I.	296.50	296.—
Dinamo	282.—	282.—
Edison	297.75	295.50
Edison Postergate	216.—	216.—
Elettrica Bresciana	261.—	261.—
Valdarno	175.75	175.—
Emiliana	470.—	466.—
Forze Idr. Liguria	118.—	117.50
Cisalpina priv.	117.50	116.25
Cisalpina ord.	99.50	99.25
Seso	79.25	79.—
Sip	57.50	56.75
Tirso	108.50	107.50
Vizzola	433.—	430.50
Merid. Elettr.	277.50	275.—
Terni	236.—	234.—
Unes	9.80	9.725
Tecnomasio It. B.B.	104.75	104.—
Distillerie Italiane	202.—	202.—
Eridania	503.—	497.—
Raffin. Lig. Lomb.	594.—	591.—
Romana Zuccheri	77.50	77.50
A.N.I.C.	95.50	96.—
Fondi Rustici	93.25	93.50
Beni Stabili Roma	187.25	189.—
Comp. It. Gr. Alb.	57.—	57.—
Cementi Bergamo	226.50	226.50
Pirelli Italiana	1285.—	1276.—
Pirelli e C.	421.—	420.—

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 25 al 31 gennaio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Viale Trieste n. 2, vani 4 con gas wc. stufe cortile liscivaia, eventuale garage, lire 250 — Viale Trieste 2 camera ammobigliata con bagno, prezzo d. c. — Via Treppo n. 43, 3 camere ammobigliate, prezzo d.c. — Viale Principe Umberto, n. 13, vani 10 con wc. cortile terrazza e vent. bagno e gas L. 300 — Via Aquileia n. 3 int., vani 1 camera ammobigliata prezzo d. c. — Via Pola n. 56, vani 5 con wc. bagno orto, legnaia, L. 165 — Viale Stazione 7, vani 4 con gas wc. terrazzino Lire 150, rivolgersi via Marinoni 16 — Via Viola 3, camera ammobigliata con lavabo stufa L. 125 — Via Bertaldia 21, vani 2 uso negozio magazzino L. 90 — Via Milazzo 8, vani 1 adatto studio magazzino deposito prezzo d. c. — Piazza Vittorio Veneto 7, vani 4 con gas wc. termo, parchetti, prezzo d. c. — Via Ronchi 47, vani 6 con gas wc. bagno termo terrazza, garage orto, prezzo d. c. — Viale Venezia 210, vani 6 con wc. bagno stufe garage giardinetto liscivaia L. 210 rivolgersi via Asilo Marco Volpe 8 — Via Andreuzzi 5, casa sola di vani 7 con wc. bagno stufe soffitta cortile liscivaia d. c. event. garage.

ANTONIO GALATI — Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»